

il Regno

Chiesaⁱⁿ Italia

Annale

2015-2016

Chiesaⁱⁿ Italia

Annale
2015
2016



© 2017 Il Regno srl
Via Del Monte, 5 - 40126 Bologna
tel. 051/0956100 - fax 051/0956310
www.ilregno.it - ilregno@ilregno.it

Società sottoposta al coordinamento
e direzione dell'Associazione
Dignitatis Humanae

PROGETTO GRAFICO
Scoutdesign srl

IMPAGINAZIONE
Omega Graphics Snc - Bologna

Stampato nel novembre 2017 da
Litografia S.A.B. snc, Trebbo di Budrio (BO)

ISBN 978-88-86236-04-1

Indice generale



<i>Gianfranco Brunelli, Maria Elisabetta Gandolfi</i>	3
<hr/> CRONACHE 2013-2015 <hr/>	
Gli avvenimenti maggiori delle Chiese	
<i>Francesco Rossi</i>	5
<hr/> INTERPRETAZIONI <hr/>	
L'ecclesiologia di papa Francesco: sinodalità come stile e come forma	
<i>Franco Giulio Brambilla</i>	65
Per una teologia delle religioni: bilancio di un ventennio	
<i>Mariano Crociata</i>	81
Per una Chiesa del servire	
<i>Serena Noceti</i>	99
La proposta sinodale del card. Lercaro	
<i>Giovanni Turbanti</i>	113
L'editoria libraria cattolica in cifre. Sintesi 2016	
<i>Consorzio per l'editoria cattolica</i>	125
«Effetto Francesco»: verso un nuovo profilo dell'episcopato italiano	
<i>Saretta Marotta</i>	151
<hr/> RIFERIMENTI ISTITUZIONALI <hr/>	
La nuova CEI di Francesco	
<i>Saretta Marotta</i>	201
<hr/> CONFESSIONI E RELIGIONI <hr/>	
Le altre fedi in Italia	
<i>Daniela Sala</i>	225
	255

INDICI

Indice degli organismi	243
Indice dei nomi	247
Indice generale	255

«Effetto Francesco»: verso un nuovo profilo dell'episcopato italiano



Saretta Marotta

Nonostante le origini latino-americane rendano Jorge Mario Bergoglio meno «sensibile» (o piuttosto meno interventista) rispetto alle vicende della Chiesa in Italia, non per questo le diocesi italiane sono rimaste immuni agli effetti del nuovo pontificato che, cominciato con la fumata bianca del 13 marzo 2013 (cf. *qui* a p. 8), lungo questi tre anni ci ha decisamente abituati a veder creative e rapide trasformazioni nel volto della Chiesa universale, a partire dalla personalissima impronta di linguaggio e contenuto con cui papa Francesco ha modificato lo stile con cui il cattolicesimo intende oggi relazionarsi col mondo e con gli stessi fedeli fino ad arrivare alla sua ferma intenzione di apportare modifiche profonde alle istituzioni ecclesiastiche.

Se infatti lungo tutto il 2013 il nuovo pontefice, probabilmente per effetto di quella prudenza che caratterizza ogni nuovo insediamento, ha limitato il più possibile la nomina di nuovi vescovi (solo nove nel corso dell'anno, di cui due eletti da Benedetto XVI), preferendo ricorrere piuttosto ove necessario a dei trasferimenti (il più illustre quello dell'ex segretario CEI Mariano Crociata mandato a Latina) e lasciando vacanti alla fine dell'anno ben 15 sedi, nel corso dei due anni seguenti Francesco ha scosso la Chiesa italiana con un vero e proprio «terremoto» di nuove nomine (20 nel 2014 e 21 nel 2015), che in questo modo nel giro di un triennio hanno praticamente rinnovato di un quinto l'episcopato italiano (240 erano infatti al 31.12.2015 i membri della CEI).

Come termine di paragone, basti pensare che nei cinque anni precedenti, dal 2008 al 2012, le nuove nomine sono state in tutto 47 (8 nel 2012, 12 nel 2011, 11 nel 2010, 8 nel 2008 e nel 2009), mentre una prov-

SARETTA MAROTTA, dottore di ricerca in Storia contemporanea, ha già collaborato all'edizione 2012-2013 dell'annale *Chiesa in Italia* sotto il nome di Carlotta Mauceri. Dal 2008 al 2017 è stata ricercatrice presso la Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII di Bologna dove si è occupata dei rapporti tra stato e Chiesa durante la questione romana e della storia dell'ecumenismo cattolico fino al concilio Vaticano II.

vista di proporzioni simili durante il pontificato di Benedetto XVI c'è stata solo nel 2007, con l'arrivo di 28 nuovi vescovi. Se alle 50 nuove nomine del triennio si aggiungono i trasferimenti (11 nel 2013, 6 nel 2014 e 6 nel 2015), sono alla fine più di 70, ovvero un terzo del totale, le diocesi che hanno accolto un nuovo pastore in questi primi tre anni di pontificato (cf. anche *Regno-att.* 8,2017,203), confermando innegabilmente l'impressione che la Chiesa italiana stia già cambiando rapidamente volto sotto la guida di Bergoglio. Interessante poi il profilo prevalente tra i nuovi nominati che richiama molti dei tratti evocati dai discorsi programmatici enunciati a inizio pontificato dal nuovo papa,¹ come anche altro dato interessante è l'età media, che ha visto un discreto ringiovanimento, con alcuni dei meno anziani ancora sotto la soglia dei 50 anni.

Tuttavia, la maggiore novità è forse il rivoluzionamento della presenza italiana nel collegio cardinalizio. In Italia, infatti, nove delle 225 diocesi erano tradizionalmente anche sedi cardinalizie (Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo), ma al 31.12.2015 sono solo cinque i vescovi delle nove diocesi summenzionate che sono anche cardinali, non essendo stata finora attribuita la porpora agli ordinari di Torino, Venezia, Bologna e Palermo (rispettivamente Nosiglia, Moraglia, Zuppi e Lorefice) conseguentemente alla loro elezione. Che possa non trattarsi di un mero ritardo, ma di una precisa scelta in controtendenza con il passato, lo ha rivelato l'annuncio di papa Francesco di assegnare la porpora invece ad altri tre vescovi residenziali, di arcidiocesi cosiddette «minori», quali Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve (concistoro del 22.2.2014), Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo, e Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento (creati entrambi nel concistoro del 14.2.2015).

Tali scelte nella composizione del collegio cardinalizio dicono molto della volontà di Bergoglio di «normalizzare» la situazione italiana scomparando calcoli e automatismi delle carriere ecclesiastiche, perché

¹ «Voi conoscete la celebre espressione che indica un criterio fondamentale nella scelta di chi deve governare: *si sanctus est oret pro nobis, si doctus est doceat nos, si prudens est regat nos* – se è santo preghi per noi, se è dotto ci insegni, se è prudente ci governi. Nel delicato compito di realizzare l'indagine per le nomine episcopali siate attenti che i candidati siano pastori vicini alla gente: questo è il primo criterio. Pastori vicini alla gente. È un gran teologo, una grande testa: che vada all'università, dove farà tanto bene! Pastori! Ne abbiamo bisogno! Che siano, padri e fratelli, siano miti, pazienti e misericordiosi; che amino la povertà, interiore come libertà per il Signore e anche esteriore come semplicità e austerità di vita, che non abbiano una psicologia da «principi». Siate attenti che non siano ambiziosi (...) Quelli che ricercano l'episcopato... no, non va. E che siano sposi di una Chiesa, senza essere in costante ricerca di un'altra. Siano capaci di «sorvegliare» il gregge che sarà loro affidato, di avere cioè cura per tutto ciò che lo mantiene unito; di «vigilare» su di esso, di avere attenzione per i pericoli che lo minacciano; ma soprattutto siano capaci di «vegliare» per il gregge, di fare la veglia, di curare la speranza, che ci sia sole e luce nei cuori, di sostenere con amore e con pazienza i disegni che Dio attua nel suo popolo. Pensiamo alla figura di san Giuseppe che veglia su Maria e Gesù, alla sua cura per la famiglia che Dio gli ha affidato, e allo sguardo attento con cui la guida nell'evitare i pericoli. Per questo i pastori sappiano essere davanti al gregge per indicare la strada, in mezzo al gregge per mantenerlo unito, dietro al gregge per evitare che qualcuno rimanga indietro e perché lo stesso gregge ha, per così dire, il fiuto nel trovare la strada. Il pastore deve muoversi così!», FRANCESCO, *Discorso* ai partecipanti alle giornate dedicate ai rappresentanti pontifici, 21.6.2013; *Regno-doc.* 13,2013,410.

ogni pastore «sposi» la propria Chiesa locale «senza essere in costante ricerca di un'altra»² o ambendo alla porpora tradizionalmente collegata ad alcune. È presumibile che, con l'approssimarsi dell'età pensionabile di Scola, Bagnasco, Betori, Vallini e Sepe, papa Francesco riproporrà scelte simili. A ogni modo, rimandiamo a più tardi l'analisi dettagliata anno per anno delle nuove nomine episcopali, così come dei trasferimenti, delle dimissioni e dei decessi che hanno riguardato i vescovi italiani in questo triennio 2013-2015, facendola per il momento precedere dal quadro statistico delle diocesi, anch'esso parte essenziale del tradizionale monitoraggio che *Il Regno* offre sulle pagine dell'annale *Chiesa in Italia* con una consuetudine ormai consolidata da più di venticinque anni.

I NUMERI: CLERO, FEDELI E SACRAMENTI IN ITALIA

La novità di questo triennio riguarda senza dubbio il passaggio delle 53 parrocchie fino al 2014 afferenti all'abbazia territoriale di Montecassino alla giurisdizione della diocesi di Sora-Aquino-Pontecorvo, che il 23.10.2014 ha cambiato nome in Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo.³ In quella data infatti papa Francesco, prendendo occasione dalla nomina del nuovo abate ordinario e rifacendosi al motu proprio *Catholica Ecclesia* promulgato da Paolo VI,⁴ ha ridotto la giurisdizione territoriale dell'abbazia, limitandola al solo monastero. Tuttavia lo *status* di abbazia territoriale di Montecassino è rimasto invariato, ragion per cui il suo abate ordinario rimane membro della CEI; non così era accaduto ad esempio all'abbazia di S. Paolo fuori le Mura la cui giurisdizione territoriale è stata estinta nel 2005 da papa Benedetto XVI, riducendo il numero complessivo delle diocesi di un'unità.⁵

A oggi le diocesi italiane rimangono dunque 225, nel cui numero sono incluse 41 sedi arcivescovili metropolitane, 20 arcidiocesi non metropolitane, 156 sedi vescovili (di cui due eparchie: Lungro e Piana degli Albanesi), 6 abbazie territoriali (Montecassino, Monte Oliveto Maggiore, SS. Trinità di Cava de' Tirreni, Grottaferrata, Montevegine, Subiaco) e due prelatore territoriali (Loreto e Pompei). Al conteggio delle diocesi delle 16 regioni ecclesiastiche italiane si somma inoltre l'ordinariato militare, che tra l'altro, proprio durante questo triennio, ha visto il pensionamento dell'ordinario in carica e la nomina del successore.

Il quadro statistico offerto nelle pagine che seguono permette di analizzare la realtà pastorale di ciascuna diocesi, restituendo in cifre i dati sui sacramenti, sulle ordinazioni presbiterali e diaconali, sui seminaristi, sulla

² FRANCESCO, *Discorso* ai rappresentanti pontifici, 21.6.2013; *Regno-doc.* 13,2013,410.

³ Decreto della Congregazione per i vescovi n. 862/13 del 23.10.2012. Cf. AAS 106(2014), 920-923.

⁴ PAOLO VI, lettera apostolica in forma di motu proprio *Catholica Ecclesia* sul riordinamento delle abbazie non dipendenti da alcuna diocesi, 23.10.1976, in AAS 68(1976), 694-696; *EV*

⁵ Decreto della Congregazione per i vescovi n. 638/03 del 7.3.2005. Cf. AAS 97(2005), 445-446 e *Notiziario della Conferenza episcopale italiana* n. 5, 5.5.2005, 129-137.

popolazione e fornendo in tal modo una panoramica sintetica dello «stato di salute» della Chiesa in Italia. Di ciascuna sede vescovile viene indicato il nome dell'arcivescovo o vescovo ordinario, la data di nascita e la data di elezione, promozione o trasferimento a quella sede, l'eventuale famiglia religiosa di appartenenza, gli eventuali ausiliari. Le diocesi interessate da movimenti (nuove nomine, trasferimenti, dimissioni) che hanno modificato la composizione del corpo episcopale nel corso del triennio 2013-2015 sono evidenziate con un fondo grigio. I nominativi dei vescovi sono aggiornati al 31.12.2015.

Vengono inoltre forniti per ogni diocesi i dati sulla superficie in kmq, sulla popolazione, sul numero delle parrocchie, dei sacerdoti diocesani, dei diaconi permanenti, dei seminaristi diocesani. Questi dati, così come quelli relativi ai sacramenti (battesimi, prime comunioni, cresime e matrimoni) e messi cortesemente a disposizione dall'Ufficio centrale di statistica della Chiesa (cf. *Annuario pontificio 2016* e *Annuario statisticum Ecclesiae 2016*, Libreria editrice vaticana, Città del Vaticano 2016), sono aggiornati al 31.12.2014 e sono relativi al solo anno 2014. Di ciascuna voce è indicata anche la variazione, in cifra assoluta, rispetto ai dati pubblicati sull'edizione 2014 di *Chiesa in Italia* (che erano aggiornati al 31.12.2012). Ricorrendo alle precedenti edizioni dell'*Annale*, è così possibile confrontare i dati dei sacramenti dell'iniziazione cristiana e dei matrimoni su base annua e disaggregati a livello diocesano, onde ricavarne un prezioso strumento di analisi e interpretazione.

LEGENDA	
SU = Superfici in kmq	BA = Battesimi
PP = Popolazione	CM = Prime comunioni
PA = Parrocchie	CR = Cresime
SD = Sacerdoti diocesani	MA = Matrimoni
DP = Diaconi permanenti	
SM = Seminaristi	

Abruzzo-Molise	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Avezzano	P. Santoro (4.2.1946; 28.6.2007)	1.700	122.241	3.031	97	0	87	5	5	0	9	2
Campobasso-Boiano	G.M. Bregantini (28.9.1948; 8.11.2007)	1.120	126.900	600	716	-34	720	20	650	-80	297	7
					69	0	64	1	19	12	29	1
Chieti-Vasto	B. Forte (1.8.1949; 26.6.2004)	2.539	333.454	18.254	1.142	63	859	-191	1.187	-114	390	-32
					144	-5	139	-6	21	-1	20	5
Isernia-Venafro	S. Visco (28.7.1948; 5.4.2007)	740	64.312	612	2.728	438	2.003	32	119	-2.147	968	-174
					48	0	52	-8	11	1	1	-7
Lanciano-Ortona	E. Cipollone (26.1.1960; 11.10.2010)	305	95.700	200	43	1	52	3	8	8	3	-2
					459	158	661	-730	499	-691	163	-272
L'Aquila	G. Molinari (11.1.1938; 6.6.1998) (G. D'Ercole)	1.516	115.200	2.700	149	2	120	-2	10	2	1	-1
					340	-344	397	-233	410	-301	232	43
Pescara-Penne	T. Valentineti (11.8.1952; 4.11.2005)	1.600	315.400	7.400	124	0	127	-9	18	4	11	-1
					2.130	173	2.700	700	3.000	0	579	-222
Sulmona-Valva	A. Spina (13.11.1954; 3.4.2007)	1.814	86.580	4.180	76	0	62	-4	4	0	5	-2
					360	-183	395	-151	474	-31	159	-56
Teramo-Atri	M. Seccia (6.6.1951; 24.6.2006)	1.480	250.000	-700	187	0	129	-2	17	6	4	-4
					1.911	75	1.535	-425	1.045	-745	581	-24
Termoli-Larino	G. De Luca (11.9.1949; 22.4.2006)	1.424	109.000	-517	51	0	65	2	5	-3	9	-3
					663	-77	727	112	687	160	272	-30
Trivento	D.A. Scotti (8.2.1942; 17.10.2005)	1.234	50.681	-1.389	58	0	55	-13	2	1	6	-4
					347	23	500	-20	450	-10	138	21

Basilicata	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Acerenza	G. Ricchiuti (1.8.1948; 27.7.2005)	1.259	40.595	-2.405	21	0	39	0	1	1	3	-4
					200	-145	290	-310	270	-280	80	-75
Matera-Irsina	S. Ligorio (13.10.1948; 20.3.2004)	2.095	142.794	-1.406	55	1	73	3	4	4	14	3
					989	-118	1.196	-162	1.378	-42	463	-5
Melfi-Rapolla-Venosa	G. Todisco (23.3.1946; 13.12.2002; POCR)	1.316	87.000	-2.300	33	-1	38	-2	8	-2	4	-6
					960	30	910	40	900	335	275	-18
Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo	A. Superbo (7.2.1940; 9.1.2001)	1.634	158.400	4.700	64	3	92	3	24	1	18	2
					586	-127	1.100	-400	1.150	-200	471	-78
Tricarico	V.C. Orofino (8.7.1953; 20.3.2004)	1.238	34.750	-1.950	32	0	39	2	0	0	6	0
					193	-6	255	15	246	-64	117	-14
Tursi-Lagonegro	F. Nolè (9.6.1948; 4.11.2000; OFM)	2.509	125.942	-1.458	72	-9	74	4	7	0	13	-2
					519	-93	550	-347	680	-120	469	23

Calabria	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Cassano all'Jonio	N. Galantino (16.8.1948; 9.12.2011)	1.311	107.881	-982	52	3	72	1	3	0	11	2
					682	-3	748	30	772	33	291	10
Catanzaro-Squillace	V. Bertolone (17.11.1946; 25.3.2011; SDP)	1.806	258.000	2.518	136	1	169	16	26	2	42	11
					1.403	-152	1.780	85	1.150	-811	816	-118
Cosenza-Bisignano	S. Nunnari (11.6.1939; 18.12.2004)	2.537	384.150	-13.850	132	1	166	-2	43	2	36	6
					3.170	-649	3.100	-3.300	4.650	150	156	-1.154
Crotone-Santa Severina	D. Graziani (23.5.1944; 21.11.2006)	1.885	186.613	-18.087	82	2	114	6	20	-3	14	-6
					649	-1.451	3.813	13	951	-2.249	732	-35
Lamezia Terme	L. Cantafora (10.4.1943; 24.1.2004)	830	134.355	-7.145	63	1	80	10	16	-5	13	2
					1.070	757	1.130	840	1.300	996	490	203
Locri-Gerace	G. Fiorini Morosini (27.11.1945; 20.3.2008; OM)	1.248	123.975	-8.625	74	0	65	-9	8	1	10	-2
					735	-54	2.000	687	2.050	17	535	-61
Lungro	D. Oliverio (5.3.1956; 12.5.2012)	493	32.900	-700	29	0	46	-1	0	-1	7	1
					250	29	320	20	270	20	70	12
Mileto-Nicotera-Tropea	L. Renzo (28.6.1947; 28.6.2007)	943	174.200	4.100	133	1	123	1	13	-1	12	-6
					1.245	-31	1.215	28	1.376	85	636	6
Oppido Mamertina-Palmi	F. Milito (7.7.1948; 4.4.2012)	930	179.600	-6.900	66	0	89	-3	22	2	13	-7
					427	-1.383	350	-1.300	633	-2.160	662	-58
Reggio Calabria-Bova	V.L. Mondello (21.10.1937; 28.7.1990)	1.004	286.200	1.200	119	0	118	-16	40	-3	38	11
					3.355	-176	3.400	-460	3.355	-73	1.005	-100
Rossano-Cariati	S. Marciano (10.4.1960; 6.5.2006)	1.415	135.458	-3.442	56	3	67	-6	2	-1	23	3
					933	-119	891	-135	872	147	482	-46
San Marco Argentano-Scalera	L. Bonanno (18.10.1947; 7.1.2011)	1.142	117.760	2.860	65	1	80	4	9	6	16	-4
					500	0	600	0	600	100	307	-67

Campania	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Acerra	S.G. Rinaldi (3.5.1937; 8.12.1999)	157	125.635	1.748	28	0	40	7	4	0	12	-1
					1.109	449	1.329	606	913	463	393	-11
Alife-Caiazzo	V. Di Cerbo (16.9.1943; 6.3.2010)	580	71.400	1.400	44	0	50	2	4	-2	20	5
					580	37	991	468	780	360	148	-186
Amalfi-Cava dei Tirreni	O. Soricelli (9.7.1952; 3.6.2000)	155	102.200	-600	79	3	65	2	17	0	13	2
					351	1	406	2	589	2	845	89
Ariano Irpino-Lacedonia	G. D'Alise (14.1.1948; 5.6.2004)	781	66.300	-8.450	43	0	53	-1	8	0	6	-1
					563	8	637	31	628	94	272	22
Avellino	F. Marino (24.11.1955; 13.11.2004)	441	161.895	-1.405	64	0	75	0	17	4	8	-4
					847	-161	1.043	-357	912	-204	350	-187
Aversa	A. Spinillo (1.5.1951; 15.1.2011)	361	560.682	-18.284	96	2	196	0	48	15	86	-23
					6.350	-613	7.050	6.383	5.213	222	1.995	-108
Benevento	A. Mugione (9.11.1940; 3.5.2006)	1.691	276.200	4.200	116	-1	146	-1	53	7	33	-17
					1.910	-515	2.000	-495	1.800	-598	823	-126
Capua	vacante (21.9.2012)	500	207.200	7.600	60	0	79	6	11	1	11	-3
					1.550	443	1.000	-200	1.290	370	618	-117
Caserta	P. Farina (7.5.1942; 25.4.2009)	182	218.400	5.200	67	1	72	-3	43	-1	8	-6
					1.755	-1.032	4.011	-259	3.700	1.350	525	-259
Cerreto Sannita-Telesse-S. Agata dei Goti	M. De Rosa (7.11.1940; 23.5.1998)	583	91.193	-924	60	0	58	-3	2	0	12	-1
					631	-229	848	16	797	-132	348	-14
Ischia	vacante (7.7.2012)	46	70.043	10.943	25	0	31	-7	9	1	3	-76
					496	-81	625	-175	460	-35	189	-62
Montevergine (abb. terr.)	B. Paluzzi (31.1.1936; 18.4.2009; OSB)	3	225	-5	1	0	1	-2	0	0	7	-1
					36	-31	11	-12	154	-14	7	0
Napoli	Card. C. Sepe (2.6.1943; 20.5.2006) (A. Di Donna; L. Lemmo)	274	2.000.000	213.000	288	1	459	23	300	49	154	-12
					13.500	8.878	25.000	23.213	15.000	3.570	5.548	-887
Nocera Inferiore-Sarno	G. Giudice (10.9.1956; 24.3.2011)	157	233.900	-4.600	54	0	69	3	8	0	25	-1
					2.268	-55	2.300	160	2.500	1.065	738	-114

<i>segue</i> Campania	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Nola	B. Depalma (15.5.1941; 15.7.1999; CM)	450	525.000	0	115	0	150	4	21	-2	42	-4
					5.514	-243	6.730	696	4.700	230	1.848	-332
Pompei (prel. terr.)	T. Caputo (17.10.1950; 10.11.2012)	12	26.000	-40	5	0	42	0	4	1	0	-2
					459	-99	338	-52	1.639	-508	207	-2
Pozzuoli	G. Pascarella (28.3.1948; 2.9.2005)	105	534.780	7.024	69	0	90	-4	43	11	14	-17
					3.196	-632	3.265	-648	2.455	-745	1.052	-370
Salerno-Campagna- Acerno	L. Moretti (7.2.1949; 10.6.2010)	1.398	547.485	-11.215	163	0	227	3	60	6	43	4
					3.409	-30	2.853	1.615	3.622	-67	1.654	-242
S. Angelo dei Lombardi- Conza-Nusco-Bisaccia	P. Cascio (29.11.1957; 27.10.2012)	1.291	81.100	-3.300	36	0	36	-5	5	0	6	2
					789	116	594	-35	768	-52	270	-23
SS. Trinità di Cava dei Tirreni (abb. terr.)	vacante (23.10.2010)	1	20	-7.980	8	-3	0	-4	0	-1	0	-4
Sessa Aurunca	A. Napolitano (8.6.1937; 19.11.1994)	338	91.000	1.200	42	0	42	2	6	-2	3	2
					702	18	839	238	807	140	158	-135
Sorrento-Castellammare di Stabia	F. Alfano (13.6.1956; 10.3.2012)	205	244.121	121	87	0	134	2	5	0	18	-5
					2.470	-663	3.700	-670	1.650	450	1.141	-154
Teano-Calvi	A. Aiello (14.5.1955; 13.5.2006)	663	84.200	300	71	1	57	7	12	3	9	-7
					584	-39	534	-26	488	-227	304	-32
Teggiano-Policastro	A. De Luca (1.7.1956; 26.11.2011; CSSR)	1.986	116.100	150	81	0	82	1	3	0	13	-6
					1.145	-33	1.458	-81	1.627	155	359	-62
Vallo della Lucania	C. Miniero (31.1.1958; 7.5.2011)	1.563	159.000	-3.800	140	1	79	-8	8	0	13	-3
					1.020	20	900	-50	820	-80	624	-118

Emilia Romagna	Vescovo	SU	PP	PA BA	±	SD CM	DP CR	SM MA	±		
Bologna	C. Caffarra (1.6.1938; 16.12.2003)	3.549	999.290	3.652	410	-2	368	147	24	31	-19
				4.608	-702	5.674	132	5.670	-2.417	1.044	-239
Carpi	F. Cavina (17.2.1955; 14.11.2011)	415	130.298	1.143	39	0	55	16	0	8	2
				537	-185	768	-92	796	-36	92	-82
Cesena-Sarsina	D. Regattieri (5.10.1949; 8.10.2010)	1.530	173.948	5.848	95	-7	115	42	8	7	1
Faenza-Modigliana	C. Stagni (9.6.1939; 26.4.2004)	1.044	143.400	3.108	88	0	71	14	3	8	0
Ferrara-Comacchio	L. Negri (26.11.1941; 1.12.2012)	3.138	277.211	211	169	0	150	-10	20	8	42
					558	-42	577	-73	577	-73	191
Fidenza	C. Mazza (7.1.1942; 1.10.2007)	516	71.928	-72	70	0	49	-3	16	2	3
				303	-149	411	20	486	47	139	-6
Forlì-Bertinoro	L. Pizzi (25.9.1942; 12.11.2005)	1.182	189.400	1.900	128	0	99	-15	11	3	6
				900	-223	1.250	100	1.200	40	210	-24
Imola	T. Ghirelli (2.8.1944; 18.10.2002)	740	144.900	3.400	108	0	100	-22	18	4	5
				520	-6	525	5	730	-24	297	55
Modena-Nonantola	A. Lanfranchi (17.5.1946; 27.1.2010)	2.089	566.000	22.250	243	0	175	-8	79	6	15
				1.866	627	974	-34	897	-80	1.002	146
Parma	E. Solmi (18.7.1956; 19.1.2008)	2.154	339.547	4.691	308	99	155	-12	24	4	29
				1.525	-315	1.805	106	201	-1.901	421	-95
Piacenza-Bobbio	G. Ambrosio (23.12.1943; 22.12.2007)	3.714	337.632	2.432	420	-2	236	-36	42	2	8
				1.131	77	1.780	77	2.659	125	2.051	93
Ravenna-Cervia	L. Ghizzoni (3.4.1955; 17.11.2012)	1.185	235.000	9.860	89	0	86	-8	11	6	4
				1.643	688	1.483	1.263	2.070	1.740	241	208
Reggio Emilia-Guastalla	M. Camisasca (3.11.1946; 29.9.2012; FSCB)	2.395	578.085	3.113	314	-4	268	-8	101	13	34
				3.841	-181	4.285	242	3.260	-390	706	-54
Rimini	F. Lambiasi (6.9.1947; 3.7.2007)	781	358.510	3.868	115	0	170	-10	39	5	8
				2.082	-377	2.352	-182	2.625	13	528	-144
San Marino-Montefeltro	<i>vacante (1.12.2012)</i>	739	37.547	0	69	0	47	0	4	0	0
				272	0	281	0	262	0	94	0

Lazio	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Albano	M. Semeraro (22.12.1947; 1.10.2004)	661	511.600	6.100	77	0	130	17	43	0	63	48
					3.343	223	2.487	-13	2.142	642	682	-568
Anagni-Alatri	L. Loppa (14.7.1947; 28.6.2002)	787	92.002	-388	56	0	37	-4	2	0	3	-2
					703	-17	702	-20	716	-2	251	-5
Civita Castellana	R. Rossi (1.8.1947; 10.12.2007)	1.552	266.014	8.373	76	0	101	2	17	4	24	14
					1.290	202	1.407	527	1.511	622	725	206
Civitavecchia-Tarquinia	L. Marrucci (24.3.1945; 25.11.2010)	876	109.100	1.230	27	0	55	-1	16	2	8	1
					522	-283	428	-312	454	-256	116	-99
Frascati	R. Martinelli (21.6.1948; 3.7.2009)	220	140.000	16.000	24	0	37	1	3	1	39	-6
					855	-44	900	50	500	-146	414	-61
Frosinone-Veroli-Ferentino	A. Spreafico (26.3.1950; 3.7.2008)	804	187.221	-2.359	82	0	83	-5	6	6	13	-3
					1.166	-246	1.454	16	1.102	-225	385	-195
Gaeta	B. D'Onorio (20.8.1940; 20.9.2007; OSB)	603	162.457	-6.543	57	0	54	-5	26	0	9	-4
					1.370	205	1.300	90	1.330	260	591	-12
Latina-Terracina-Sezze Priverno	G. Petrocchi (19.8.1948; 27.6.1998)	1.371	336.474	9.716	87	0	83	-5	21	5	10	-12
					2.471	-319	2.935	439	2.529	-287	585	-244
Montecassino (abb. terr.)	P. Vittorelli (30.6.1962; 17.11.2007; OSB)	1	13	-80.887	1	-52	2	-37	0	0	2	-4
					12	-487	0	-476	6	-568	0	-171
Ostia	vedi Roma	31	18.500	1.500	2	0	1	-1	0	0	0	0
					157	157	142	142	54	54	65	65
Palestrina	D. Signalini (7.6.1942; 24.3.2005)	418	113.600	947	50	0	128	64	12	4	26	19
					773	135	747	122	760	153	173	-69
Porto-Santa Rufina	G. Reali (28.1.1948; 23.2.2002)	2.000	418.000	21.000	56	1	83	5	13	2	169	-2
					2.239	-497	2.196	-108	1.622	-43	562	-81
Rieti	D. Lucarelli (24.11.1939; 30.11.1996)	1.818	96.100	-2.963	94	0	82	-2	17	2	4	2
					502	9	484	-47	496	-33	176	-116
Roma	Card. A. Vallini (17.4.1940; 27.6.2008) (6 ausiliar)	849	3.000.000	156.082	334	0	1.778	12	125	9	2.419	107
					14.851	-5.228	18.345	676	12.747	-2.963	5.441	-1.036

<i>segue</i> Lazio	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Sabina-Poggio Mirteto	E. Mandara (24.7.1952; 10.6.2011)	918	200.100	4.384	82	0	96	6	8	2	4	-3
					1.182	-144	1.258	-24	1.084	-72	239	-59
Santa Maria di Grottaferrata (abb. terr.)	E. Fabbricatore (12.8.1938; 31.1.2000; OSB)	1	12	-2	1	0	0	-1	0	-1	0	-2
					3	-6	0	-9	0	-9	60	21
Sora-Aquino-Ponte-corvo	vacante (31.1.2012)	2.016	235.750	79.150	145	54	117	30	17	1	11	7
					1.456	644	1.367	395	1.354	239	522	37
Subiaco (abb. terr.)	M. Meacci (4.11.1955; 10.2.1996; OSB)	8	36	-2	1	0	1	0	0	0	0	0
					9	-2	1	1	2	1	23	-8
Tivoli	M. Parmeggiani (5.7.1961; 3.7.2008)	892	187.190	790	84	0	109	4	12	4	21	5
					1.256	-16	1.454	208	1.220	123	514	87
Velletri-Segni	V. Apicella (22.1.1947; 28.1.2006)	397	136.740	136	27	0	47	4	15	3	9	-11
					826	-160	802	-68	850	230	298	-89
Viterbo	L. Fumagalli (13.5.1947; 11.12.2010)	2.161	179.167	4.059	97	1	105	-15	12	2	109	54
					918	-322	1.097	-80	985	-11	329	-47

Liguria	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Albenga-Imperia	M. Oliveri (22.1.1944; 6.10.1990)	939	173.000	4.800	162	0	159	4	23	1	10	-5
					770	-89	1.000	150	900	52	270	-79
Chiavari	A. Tanasini (6.8.1945; 20.3.2004)	560	143.800	3.400	140	0	104	-3	8	1	11	-1
					1.001	62	618	169	820	-184	351	-58
Genova	A. Bagnasco (14.2.1943; 29.8.2006)	967	800.574	-19.948	278	0	301	-34	30	-4	61	21
					3.174	294	3.820	473	3.104	534	928	-356
La Spezia-Sarzana- Brugnato	L.E. Pallietti (29.10.1956; 20.10.2012)	881	221.663	-1.681	186	0	114	-3	19	-2	8	-7
					800	266	1.354	832	1.310	775	426	253
Savona-Noli	V. Lupi (4.4.1941; 30.11.2007)	394	154.000	-1.850	71	0	56	-6	9	1	3	-4
					487	8	475	-55	495	-19	205	-69
Tortona	M. Canessa (22.7.1938; 2.2.1996)	2.350	281.830	710	313	-1	121	-29	18	-2	5	-2
					1.852	123	1.794	-23	1.787	-9	423	-261
Ventimiglia-San Remo	A.M. Careggio (7.11.1937; 20.3.2004)	715	143.966	-13.184	99	0	71	4	15	7	14	11
					535	52	867	153	596	232	106	-149

Lombardia	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Bergamo	F. Beschi (6.8.1951; 22.1.2009)	2.450	999.755	27.110	389	0	816	-44	10	2	167	-128
					7.465	32	8.693	513	9.074	496	1.656	-291
Brescia	L. Monari (28.3.1942; 19.7.2007)	4.538	1.000.000	-136.500	473	0	856	-2	56	5	100	-1
					5.956	-1.767	7.280	39	6.942	-6.823	1.592	-534
Como	D. Coletti (25.9.1941; 2.12.2006)	4.214	535.000	-21.000	338	0	404	7	12	1	33	3
					3.420	508	3.376	-253	4.843	735	951	-186
Crema	O. Cantoni (1.9.1950; 25.1.2005)	278	103.650	910	63	0	91	-18	0	0	8	-22
					546	-150	580	-160	524	-191	73	-108
Cremona	D. Lafrancconi (10.3.1940; 8.9.2001)	1.917	366.503	-2.935	222	0	324	-22	14	0	21	-5
					1.815	-371	2.206	168	2.378	-396	506	-77
Lodi	G. Merisi (25.9.1938; 14.11.2005)	894	291.737	6.461	123	0	199	-9	3	0	12	-8
					1.582	-342	2.123	70	2.078	-30	337	-95
Mantova	R. Busti (22.11.1940; 13.7.2007)	2.080	376.015	-11.305	168	0	176	-16	12	0	19	0
					1.743	-236	2.195	1	2.371	19	392	-113
Milano	Card. A. Scola (7.11.1941; 28.6.2011) (3 ausiliari)	4.208	6.000.000	567.986	1.108	1	1.963	-91	149	22	254	40
					23.227	-6.808	39.244	1.929	42.732	5.625	5.506	-1.463
Pavia	G. Giudici (6.3.1940; 1.12.2003)	782	192.891	4.567	100	1	118	3	4	-2	13	-2
					1.052	-191	1.258	949	1.111	-318	228	58
Vigevano	V. Di Mauro (1.12.1951; 12.3.2011-21.7.2012) vacante (21.7.2012); cf. <i>quira</i> p. 181	1.509	192.000	-827	87	0	111	0	13	3	7	-8
					704	4	885	98	903	-6	63	-437

Marche	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Ancona-Osimo	E. Menichelli (14.10.1939; 8.1.2004)	501	222.861	-2.580	72	0	95	-2	17	-1	22	13
					1.156	-317	1.416	-115	1.622	130	369	-84
Ascoli Piceno	S. Montevvecchi (31.3.1938; 30.8.1997)	840	108.607	1.104	70	0	73	-12	7	0	8	-4
					781	-12	845	20	765	34	267	-67
Camerino-San Severino Marche	F.G. Brugnaro (16.3.1943; 3.9.2007)	1.603	58.500	-400	95	0	76	-14	3	1	9	1
					321	-49	412	22	395	-65	95	-67
Fabriano-Matelica	G. Vecerrica (26.7.1940; 30.12.2002)	681	56.000	-4	58	0	38	-5	6	3	55	43
					141	-95	160	-55	180	-57	99	-18
Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola	A. Trasarti (16.2.1948; 21.7.2007)	1.100	138.065	-1.235	74	0	105	1	17	1	0	-4
					710	-176	840	-70	820	-30	202	-63
Fermo	L. Conti (30.5.1941; 13.4.2006)	1.318	287.049	-12.260	123	0	176	16	40	9	19	-44
					985	-952	1.279	-651	1.273	-865	600	-113
Jesi	G. Rocconi (14.11.1949; 20.3.2006)	315	80.930	230	41	0	37	-4	11	3	7	-7
					448	-75	572	17	484	-112	111	-32
Loreto (prel. terr.)	G. Tonucci (4.12.1941; 18.10.2007)	17	12.650	250	5	0	7	3	0	0	0	0
					132	43	109	5	175	82	40	15
Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia	C. Giuliadori (7.1.1958; 22.2.2007)	745	148.000	1.217	67	0	132	-12	13	0	43	12
					901	164	1.200	50	840	-95	385	90
Pesaro	P. Coccia (4.12.1945; 28.2.2004)	287	131.942	-1.108	54	0	56	-8	12	0	5	-2
					898	-41	998	-3	971	-39	210	-25
S. Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto	G. Gestori (1.2.1936; 21.6.1996)	456	143.000	4.733	54	-1	60	2	15	1	5	-6
					766	-298	882	-121	828	-184	289	-23
Senigallia	G. Orlandoni (12.3.1939; 21.1.1997)	580	129.507	-220	57	0	75	-1	15	4	6	0
					723	-138	889	-20	735	-124	195	-31
Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado	G. Tani (8.4.1947; 24.6.2011)	781	59.000	1.970	54	0	57	-3	4	0	4	3
					358	-47	400	0	435	-5	119	-1

Piemonte	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Acqui	P. Micchiardi (23.10.1942; 9.12.2000)	1.751	144.000	-8.000	115	0	95	-6	18	2	6	4
					860	-613	667	0	742	58	246	0
Alba	G. Lanzetti (21.4.1942; 28.6.2010)	1.050	159.923	29.123	126	0	112	-11	11	2	2	-2
					914	-18	828	28	824	-85	312	-3
Alessandria	G. Gallese (18.3.1962; 20.10.2012)	740	160.110	-2.790	75	0	69	-15	9	0	5	-3
					499	-101	520	-90	560	-65	135	-48
Aosta	F. Lovignana (22.11.1957; 9.11.2011)	3.262	127.270	-5.948	93	0	80	-3	15	0	11	4
					705	-272	887	-24	840	-75	159	-53
Asti	F.G. Ravinale (17.4.1943; 21.2.2000)	1.144	162.462	6.562	126	0	94	4	11	0	8	2
					777	-127	955	-58	887	15	238	-77
Biella	G. Marra (4.3.1943; 13.7.2001)	804	174.000	-2.500	114	0	114	-19	28	0	10	3
					735	-120	810	-100	900	-90	199	-70
Casale Monferrato	A. Catella (5.5.1942; 15.5.2008)	970	103.300	-1.200	115	0	80	-7	11	0	2	-2
					336	-212	312	-189	348	-192	109	-27
Cuneo	G. Cavalloitto (13.2.1940; 24.8.2005)	1.566	117.000	-2.773	82	0	110	0	5	5	4	0
					831	-42	810	108	780	145	202	-58
Fossano	G. Cavalloitto (13.2.1940; 24.8.2005)	275	41.730	730	33	0	50	-4	4	3	5	-3
					325	-19	340	-32	360	14	90	-18
Ivrea	E.A. Cerrato (13.10.1949; 28.7.2012; CO)	1.850	210.986	7	141	0	101	-14	16	-1	11	4
					1.280	-43	1.384	-21	1.279	-9	351	-38
Mondovì	L. Pacomio (4.11.1941; 3.12.1996)	2.190	126.233	-1.367	192	0	125	-4	22	5	5	-1
					794	-82	651	7	512	40	193	-32
Novara	F.G. Brambilla (30.6.1949; 24.11.2011)	4.238	567.684	-16	346	0	330	-28	21	-3	43	-8
					2.507	-2.382	2.035	-815	2.967	867	2.219	1.004
Pinerolo	P. Debernardi (31.3.1940; 7.7.1998)	1.440	96.000	-5.000	62	0	74	-2	16	1	11	-5
					373	-101	280	-120	440	40	111	-39
Saluzzo	G. Guertini (7.10.1941; 16.4.2003)	1.815	98.700	-1.180	91	0	101	-4	9	0	8	4
					653	-67	706	16	724	9	183	-62

<i>segue</i> Piemonte	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Susa	A. Badini Confalonieri (1.8.1944; 13.12.2000)	1.062	80.077	2.777	71	10	38	-6	2	0	1	1
Torino	C. Nostigla (5.10.1944; 11.10.2010) (G. Fiandino)	3.540	2.000.000	-140.000	354	-41	635	-18	516	112	222	-28
Vercelli	E. Masseroni (20.2.1939; 10.2.1996)	1.658	176.121	-7.559	9.910	-5	539	-31	138	3	107	5
					117	0	80	-9	14	1	4	2
					440	-707	876	-262	931	57	165	-223

Puglia	Vescovo	SU	PP	PA BA	±	SD CM	DP CR	SM MA	±			
Altamura-Gravina- Acquaviva delle Fonti	M. Paciello (26.10.1937; 6.8.1997)	1.309	170.000	-500	40	0	72	2	9	-2	19	3
					1.730	-73	2.500	-150	2.600	100	765	-5
Andria	R. Calabro (10.7.1940; 19.11.1988)	799	139.821	-1.185	39	0	72	-2	0	-7	26	-16
					1.136	-230	1.532	-136	1.466	-270	540	-35
Bari-Bitonto	F. Cacucci (26.4.1943; 3.7.1999)	1.265	756.000	2.013	126	0	194	-6	69	-4	64	-14
					5.918	28	6.902	-20	7.381	-48	2.121	-354
Brindisi-Ostuni	D. Calliandro (5.9.1947; 20.10.2012)	1.254	279.500	-5.093	60	-1	124	-4	13	2	20	-9
					1.704	-1.020	2.172	-652	2.191	-706	739	-207
Castellaneta	P.M. Fragnelli (9.3.1952; 14.2.2003)	1.043	128.294	874	35	1	51	5	0	-1	19	9
					899	-91	1.192	-106	1.115	-88	407	-143
Cerignola-Ascoli Satriano	F. Di Molfetta (7.4.1940; 29.4.2000)	1.327	110.891	3.470	34	0	47	-4	14	0	6	-1
					925	-135	1.187	2	1.049	-103	320	-65
Conversano-Monopoli	D. Padovano (27.9.1940; 13.2.1987)	1.099	252.707	668	56	0	97	-2	17	3	21	-11
					1.917	-263	2.067	-175	2.294	-62	918	-165
Foggia-Bovino	F.P. Tamburrino (6.1.1939; 2.8.2003; OSB)	1.666	212.470	-5.980	54	-1	99	5	10	1	17	-3
					1.305	-215	1.825	135	1.630	-150	665	-40
Lecce	D.U. D'Ambrosio (15.9.1941; 16.4.2009)	750	296.580	15.684	77	-1	116	-14	35	-3	31	-17
					1.893	-429	2.043	-224	1.908	-673	633	-276
Lucera-Troia	D. Comacchia (13.2.1950; 30.6.2007)	1.336	67.600	758	33	0	61	-1	6	-1	5	-3
					497	-104	603	-225	610	-130	230	-61
Manfredonia-Vieste- S. Giovanni Rotondo	M. Castoro (14.1.1952; 15.7.2009)	1.665	152.559	-2.083	51	1	78	5	4	1	28	7
					1.429	-296	1.362	-217	1.823	131	439	-163
Molfetta-Ruvo- Giovinazzo-Terlizzi	L. Martella (9.3.1948; 13.12.2000)	442	132.826	-1.623	36	0	83	0	9	-1	32	-9
					1.126	-103	1.342	80	1.269	-97	518	-82
Nardò-Gallipoli	vacante (20.10.2012)	587	208.187	-4.793	66	-1	135	0	14	7	34	-2
					1.626	-292	1.694	-361	2.002	-261	623	-172
Orta	V. Pisanello (3.5.1959; 23.1.2010)	922	177.650	-60	43	0	77	4	4	-2	18	0
					1.295	157	1.449	318	1.706	545	520	-18

<i>segue</i> Puglia	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Otranto	D. Negro (3.1.1948; 29.4.2000)	800	193.700	-8.000	80	0	111	-1	5	0	20	3
					1.400	-42	1.300	50	1.150	-200	728	-33
San Severo	L. Renna (22.9.1941; 2.9.2006; O. Carm.)	1.270	153.740	17.040	34	0	52	1	2	0	7	0
					1.028	76	1.230	-420	1.526	126	328	-22
Taranto	F. Santoro (12.7.1948; 21.11.2011)	1.056	400.478	-12.522	88	0	165	-2	14	-1	43	5
					3.489	-317	3.982	39	4.507	-67	1.509	-36
Trani-Barletta-Bisceglie	G.B. Pichierri (12.2.1943; 13.11.1999)	702	296.088	3.668	66	0	127	10	25	0	42	1
					3.175	369	3.324	253	3.140	-163	1.065	33
Ugento-Santa Maria di Leuca	V. Angiuli (6.8.1952; 2.10.2010)	475	126.000	2.400	43	0	73	5	7	2	31	-9
					1.629	-65	1.865	-45	1.831	-45	270	-54

Sardegna	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Alles-Terralba	G. Dettori (26.1.1940; 5.2.2004)	1.494	95.229	-4.369	57	0	65	-12	5	0	6	1
					503	-203	611	-92	583	-152	181	-73
Alghero-Bosa	M.M. Morfino (23.3.1958; 31.1.2011; SDB)	2.012	110.200	2.600	61	0	71	0	11	-1	11	-1
					770	-39	810	-33	698	-8	262	-109
Cagliari	A. Miglio (18.7.1942; 25.2.2012)	4.041	581.900	8.247	133	0	209	-4	43	1	80	-8
					3.680	-721	3.862	-501	4.338	-139	1.482	-95
Iglesias	G.P. Zedda (8.9.1947; 8.3.2007)	1.678	141.070	-3.940	64	0	79	-5	2	0	6	-2
					549	-107	800	10	620	90	327	-5
Lanusei	A. Piseddu (17.9.1936; 29.9.1981)	2.549	68.370	-343	26	-8	46	-1	8	0	2	-5
					439	-671	310	-890	481	-817	137	-398
Nuoro	M. Marcia (10.10.1942; 21.4.2011)	2.806	123.789	-683	46	0	79	-3	8	0	30	17
					797	-294	1.016	25	765	-73	306	-92
Oristano	I. Sanna (20.2.1942; 22.4.2006)	3.112	135.000	-12.700	85	0	101	-5	5	0	22	-6
					730	-180	850	-210	803	-387	273	-59
Ozieri	vacante (10.12.2012)	2.288	50.109	-4.191	30	0	44	-9	0	0	7	-4
					420	-593	490	20	530	30	195	-121
Sassari	P. Atzei (21.2.1942; 14.9.2004; OFM Conv.)	1.978	234.000	14.000	61	1	106	-3	4	0	18	-8
					1.473	-157	1.526	-54	1.630	70	498	-55
Tempio-Ampurias	S. Sanguinetti (29.3.1945; 22.4.2006)	2.695	166.605	5.790	52	30	84	14	12	0	16	-1
					970	-134	1.018	-102	939	-250	372	-17

Sicilia	Vescovo	SU	PP	PA BA	SD CM	DP CR	SM MA	±				
Acireale	A. Raspanti (20.6.1959; 26.7.2011)	665	238.700	7.400	112	0	148	7	7	-2	19	-7
					2.286	-180	0	1.500	0	1.500	-200	992
Agrigento	F. Montenegro (22.5.1946; 23.2.2008)	3.042	440.376	-38.624	194	0	225	-14	43	-2	32	13
					3.766	-753	3.923	-715	4.112	-524	1.720	124
Caltagirone	C. Peri (16.6.1953; 30.1.2010; OFM Cap)	1.551	149.618	-3.293	57	0	80	-7	13	2	13	-4
					1.230	-108	1.386	-104	1.458	-257	446	-80
Caltanissetta	M. Rusotto (23.7.1957; 2.8.2003)	1.120	167.500	28.291	69	13	103	1	14	2	17	-3
					1.083	-144	1.097	-261	1.271	-395	483	-122
Catania	S. Gristina (23.6.1946; 7.6.2002)	1.332	746.549	20.949	157	-9	243	-13	55	16	29	2
					5.769	-733	4.551	-427	5.878	-970	1.408	-1.457
Cefalù	V. Manzella (16.11.1942; 17.9.2009)	1.718	116.500	2.700	53	0	78	-4	8	0	7	-1
					700	-23	710	-21	895	-59	361	-34
Mazara del Vallo	D. Mogavero (31.3.1947; 22.2.2007)	1.374	241.200	2.155	67	2	72	-2	1	0	11	1
					1.258	-438	1.360	-361	1.727	-427	499	-225
Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela	C. La Piana (27.1.1952; 18.11.2006; SDB)	1.521	523.000	7.600	246	1	243	6	82	7	72	-29
					3.725	-416	3.381	-489	3.378	-878	1.614	-170
Monreale	S. Di Cristina (16.3.1937; 2.12.2006)	1.509	262.906	7.529	70	2	103	-8	13	4	14	-9
					2.212	131	2.187	176	2.887	486	734	-61
Nicosia	S. Muratore (28.12.1946; 22.1.2009)	1.457	77.296	-3.804	40	0	56	-1	8	1	6	2
					605	-46	791	144	820	-165	238	-66
Noto	A. Staglianò (14.6.1959; 22.1.2009)	1.331	220.700	5.700	98	0	104	1	22	1	32	15
					7.960	-1.044	8.800	0	8.000	-500	600	-56
Palermo	P. Romeo (20.2.1938; 19.12.2006) (C. Cuttitta)	1.366	933.501	24.107	174	-4	240	-1	41	-1	40	-8
					8.310	2.376	7.200	1.554	8.050	2.451	3.096	-511
Patti	I. Zambito (25.1.1942; 12.5.1989)	1.647	169.800	4.000	84	0	110	-8	0	0	11	-5
					1.534	-396	1.250	-172	2.200	1.069	434	-63
Piana degli Albanesi	S. Ferrara (5.12.1937; 15.10.1988)	418	24.225	-6.175	15	0	29	-1	4	0	12	-8
					186	46	140	-95	70	-72	205	170

<i>segue</i> Sicilia	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Piazza Armerina	M. Pennisi (23.11.1946; 12.4.2002)	2.003	222.567	-633	75	0	107	-2	7	-2	15	-3
					1.922	-380	1.957	-159	2.064	-226	715	-89
Ragusa	P. Urso (17.4.1940; 16.2.2002)	1.029	226.100	5.226	71	0	103	-1	8	0	13	-6
					1.449	-90	1.595	-114	1.900	46	599	-98
Siracusa	S. Pappalardo (18.3.1945; 12.9.2008)	1.341	298.346	-35.154	76	0	112	-7	20	4	20	4
					2.052	948	1.915	901	2.386	729	831	-109
Trapani	vacante (19.5.2012)	1.089	206.128	-2.088	94	0	74	-4	20	3	7	-4
					1.583	-824	2.016	-134	1.949	-251	702	-55

Toscana	Vescovo	SU	PP	PA BA	SD CM	DP CR	SM MA	±				
Arezzo-Cortona-Sansepolcro	R. Fontana (20.1.1947; 16.7.2009)	3.425	368.300	14.600	245	-2	181	-5	25	1	7	-3
					1.662	-468	1.350	-1.665	1.422	-988		593
Fiesole	M. Meini (17.11.1946; 13.2.2010)	1.300	152.320	-1.780	218	0	150	-20	17	0	18	-1
Firenze	G. Beiori (25.2.1947; 8.9.2008) (C. Maniago)	2.205	833.624	-16.766	305	-10	388	-14	67	6	88	7
					3.600	-893	5.960	1.140	4.950	750	1.025	
Grosseto	vacante (29.9.2012)	1.239	134.826	486	50	0	57	-1	6	1	5	-4
					517	-117	677	18	603	-67	151	7
Livorno	S. Giusti (30.6.1955; 18.10.2007)	250	207.531	4.723	48	1	69	8	22	-3	30	20
					770	-219	678	-22	650	-110	217	
Lucca	B.I. Castellani (1.7.1943; 22.1.2005)	1.520	323.900	1.900	362	0	188	-14	21	2	11	5
					726	-181	527	-173	542	-258	386	
Massa Carrara-Pontremoli	G. Santucci (14.5.1949; 19.5.2010)	1.174	206.750	1.500	244	0	117	-16	28	2	9	1
					1.546	118	1.290	-11	1.251	-59	290	
Massa Marittima-Piombino	C. Ciattini (20.3.1951; 15.12.2010)	1.200	132.400	3.100	53	0	46	-6	4	0	1	0
					492	167	487	230	540	326	166	
Monte Oliveto Maggiore (abb. terr.)	D.G. Rosa (20.2.1953; 21.10.2010; OSB Oliv)	49	475	-10	4	0	1	0	0	0	4	4
					20	7	0	0	2	0	9	-2
Montepulciano-Chiusi-Pienza	R. Cetoloni (3.1.1946; 25.3.2000; OFM)	1.068	71.483	-1.694	46	0	50	0	0	-3	1	-1
					448	-13	452	11	460	-44	148	
Pescia	G. De Vivo (24.3.1940; 18.12.1993)	224	122.200	385	41	0	54	6	6	-2	5	0
					667	-21	825	33	758	-22	174	
Pisa	G.P. Benotto (23.9.1949; 2.2.2008)	847	334.345	-6.259	166	0	154	2	24	3	10	-13
					1.732	-334	2.000	-55	1.535	13	465	
Pistoia	M. Bianchi (4.11.1949; 4.11.2006)	821	222.130	-5.670	160	0	96	-11	19	-3	7	-1
					851	-463	823	-369	1.580	87	361	
Pitigliano-Sovana-Orbetello	G. Borghetti (25.3.1954; 25.6.2010)	2.177	69.000	-6.400	71	0	63	-10	9	0	4	-1
					263	-174	295	-61	298	-67	82	

<i>segue</i> Toscana	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Prato	F. Agostinelli (1.1.1944; 29.9.2012)	290	223.000	9.100	85	1	125	1	24	0	6	-3
					962	162	1.277	377	1.311	561	235	-96
San Miniato	F. Tardelli (5.1.1951; 6.3.2004)	691	177.890	5.216	91	0	63	-2	9	-1	6	-1
					1.068	-136	1.194	-3	1.064	-149	251	-67
Sienna-Colle Val d'Elsa-Montalcino	A. Buoncristiani (20.12.1943; 23.5.2001)	2.265	202.300	14.600	156	-11	112	-12	9	1	7	0
					647	-597	416	-1.000	545	-209	415	-45
Volterra	A. Silvani (6.9.1946; 8.5.2007)	1.743	93.249	5.761	88	0	52	1	1	0	3	1
					596	57	569	92	573	66	150	-46

Triveneto	Vescovo	SU	PP	PA BA	±	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Adria-Rovigo	L. Soravito De Franceschi (8.12.1939; 29.5.2004)	1.193	203.105	-1.359	109	0	131	-9	6	4	38	-2
					902	-189	1.128	38	1.209	179	288	-43
Belluno-Feltre	G. Andrich (28.3.1940; 29.5.2004)	3.263	181.265	-6.120	158	0	170	-8	7	1	8	-3
					942	-209	1.208	26	1.135	-177	211	-67
Bolzano-Bressanone	I. Muser (22.2.1962; 27.7.2011)	7.400	520.000	16.253	281	0	281	-41	24	3	45	-620
					4.305	-104	4.691	-93	4.148	-694	753	18
Chioggia	A. Tassarolo (2.5.1946; 28.3.2009)	1.000	118.000	-6.000	68	0	102	31	3	0	4	1
					650	-350	600	-400	800	-190	215	-19
Concordia-Pordenone	G. Pellegrini (10.11.1953; 25.2.2011)	2.675	374.670	4.694	188	0	255	4	18	1	40	21
					2.013	-482	2.773	138	2.287	317	531	-89
Gorizia	C.R.M. Redaelli (23.6.1956; 28.6.2012)	1.030	183.827	-1.717	90	0	98	-2	13	0	2	0
					756	-261	1.089	-157	895	21	219	-68
Padova	A. Mattiazzo (20.4.1940; 5.7.1989)	3.297	1.000.000	-75.856	459	0	731	-72	53	5	74	-80
					6.532	-5	7.514	602	8.861	2.045	1.845	-127
Trento	L. Bressan (9.2.1940; 25.3.1999)	6.212	537.416	22.529	452	0	359	-41	29	0	16	1
					4.734	-142	4.700	828	4.500	643	728	-85
Treviso	G.A. Gardin (15.3.1944; 18.12.2009; OFM Conv)	2.194	886.000	-4.000	265	0	430	-13	21	-2	89	-31
					5.103	-1.139	4.766	-1.187	6.772	744	1.368	-365
Trieste	G. Crepaldi (29.9.1947; 4.7.2009)	134	242.600	-800	60	1	119	5	17	3	39	10
					734	-105	663	-238	345	-226	130	-31
Udine	A.B. Mazzocato (1.9.1948; 20.8.2009)	4.726	501.763	-9.237	374	0	287	-30	30	2	23	10
					2.740	220	2.200	-50	1.300	-400	700	365
Venezia	F. Moraglia, patriarca (25.5.1953; 31.1.2012)	871	368.551	-7.848	129	1	182	-64	29	2	41	9
					1.444	-650	1.900	-565	2.340	1	499	-135
Verona	G. Zenti (7.3.1947; 8.5.2007) }	3.053	940.917	3.348	360	-1	666	-28	42	7	175	-56
					5.612	-1.994	6.855	-1.494	6.691	-1.477	1.689	-776
Vicenza	B. Pizziol (15.6.1947; 16.4.2011)	2.200	849.264	-10.057	355	1	501	-45	45	4	110	-11
					4.539	-1.439	6.378	-474	6.633	-421	1.212	-259
Vittorio Veneto	C. Pizzio (23.12.1949; 19.11.2007)	1.420	357.600	-10.200	162	0	212	0	36	10	15	-12
					2.045	11	1.206	-66	2.247	-172	482	-123

Umbria	Vescovo	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Assisi-Nocera Umbra- Gualdo Tadino	D. Sorrentino (6.5.1948; 19.11.2005)	722	88.500	-100	63	0	71	0	16	8	44	-13
					602	-195	540	-30	450	-90	245	-42
Città di Castello	D. Cancian (6.4.1947; 16.6.2007; FAM)	820	64.800	800	60	0	51	-2	17	6	3	-2
					333	-12	380	-20	315	-45	108	-38
Foligno	G. Sigismondi (25.2.1961; 3.7.2008)	350	67.200	-400	39	0	35	-7	15	-2	9	-8
					370	-133	350	-120	320	-130	101	-20
Gubbio	M. Ceccobelli (14.8.1941; 23.12.2004)	930	53.000	-13	39	0	33	-2	9	0	7	4
					218	16	199	10	204	5	116	-25
Orvieto-Todi	B. Tuzia (22.12.1944; 31.5.2012)	1.310	95.000	1.100	92	0	65	-23	19	-1	2	-8
					520	-167	530	-143	507	-121	227	-78
Perugia-Città della Pieve	G. Bassetti (7.4.1942; 16.7.2009)	1.900	285.000	50.000	155	0	126	9	34	17	41	-1
					1.447	-349	1.841	-151	1.703	612	400	-205
Spoleto-Norcia	R. Boccardo (21.12.1952; 16.7.2009)	1.836	108.900	4.400	71	-3	76	-6	7	2	32	-2
					553	-117	603	-20	531	-78	185	-60
Terni-Narni-Amelia	V. Paglia (21.4.1945; 4.3.2000)	871	166.215	6.515	82	0	101	-16	23	0	10	-1
					1.110	-26	998	-236	1.490	493	264	-8

Regione	n° diocesi	Presidente Conferenza episcopale	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Abruzzo- Molise	11	T. Valentini	15.472	1.669.468	34.371	1.046	-2	952	-33	120	30	98	-16
						11.283	293	10.922	-911	8.867	-4.143	3.919	-791
Basilicata	6	A. Superbo	10.051	589.481	-4.819	277	-6	355	10	44	4	58	-7
						3.447	-459	4.301	-1.164	4.624	-371	1.875	-167
Calabria	12	V.L. Mondello	15.544	2.121.092	-49.053	1.007	13	1.189	1	202	-1	235	11
						14.359	-3.232	19.347	-3.492	17.979	-3.745	6.182	-1.408
Campania	25	C. Sepe	13.923	6.594.079	192.283	1.835	5	2.333	24	691	90	559	-179
						51.182	5.491	67.862	30.392	53.312	5.773	20.440	-3.485
Emilia-Romagna	15	C. Caffarra	25.171	4.582.696	65.404	2.665	84	2.144	-187	584	88	208	-32
						20.886	-777	23.130	1.498	22.625	-2.789	7.610	-269
Lazio	21	A. Vallini	18.384	6.390.076	216.323	1.460	4	3.129	69	365	46	2.943	208
						35.844	-6.196	39.506	1.509	31.464	-2.291	12.151	-2.444
Liguria	7	A. Bagnasco	6.806	1.918.833	-27.753	1.249	-1	926	-67	122	2	112	13
						8.619	716	9.928	1.699	9.012	1.387	2.709	-719
Lombardia	10	A. Scola	22.870	10.057.551	434.467	3.071	2	5.058	-192	273	31	634	-131
						47.510	-9.321	67.840	3.354	72.956	-889	11.304	-3.246
Marche	13	L. Conti	9.224	1.576.111	-8.303	824	-1	987	-39	160	21	183	5
						8.320	-1.993	10.002	-921	9.523	-1.330	2.981	-419
Piemonte	17	C. Nosiglia	29.355	4.545.596	-139.134	2.253	5	2.192	-159	350	18	243	5
						22.540	-7.011	25.036	-1.627	24.632	103	7.567	-221
Puglia	19	F. Cacucci	19.767	4.255.091	4.736	1.061	-2	1.834	1	257	-6	483	-66
						34.111	-3.045	39.571	-1.854	41.198	-2.161	13.338	-1.898

segue Regione	n° diocesi	Presidente Conferenza episcopale	SU	PP	±	PA BA	±	SD CM	±	DP CR	±	SM MA	±
Sardegna	10	A. Miglio	24.653	1.706.272	4.411	615	23	884	-28	98	0	198	-17
						10.331	-3.099	11.293	-1.827	11.387	-1.636	4.033	-1.024
Sicilia	18	P. Romeo	25.513	5.265.012	25.886	1.752	5	2.230	-58	366	33	370	-50
						47.630	-2.074	46.459	-277	50.545	-143	15.677	-2.987
Toscana	18	G. Betori	22.488	3.875.723	22.792	2.433	-21	1.966	-93	291	4	222	10
						78.167	-3.210	20.020	-1.858	19.054	-600	5.479	-998
Triveneto	15	F. Moraglia	40.668	7.264.978	-86.370	3.530	2	4.524	-303	373	40	719	-763
						43.051	-6.838	47.671	-3.092	50.163	193	10.890	-1.804
Umbria	8	G. Bassetti	8.739	928.615	62.302	601	-3	558	-47	140	30	148	-31
						5.153	-983	5.441	-710	5.520	646	1.646	-476
Ordinariato militare	1	V. Pelvi	0	0	0	0	0	144	-12	0	0	8	-2
						70	-34	0	0	282	-195	118	18
Opus Dei	-	-	-	-	-	-	-	195	0	-	-	312	-32
						-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	226		308.628	63.340.674	747.543	25.679	107	31.600	-1.113	4.436	430	7.733	-1.074
						382.503	-41.772	448.329	20.719	433.143	-12.197	127.919	-22.338

I NOMI: RADIOGRAFIA DELL'EPISCOPATO ITALIANO

Alla data del 31.12.2015 i vescovi italiani, intendendo con questa definizione i membri a pieno titolo della Conferenza episcopale italiana (cf. *Statuto CEI* 2014, art. 6) sono 240: 217 arcivescovi e vescovi ordinari, 20 tra vescovi ausiliari e coadiutori e infine 3 vescovi che ricoprono esclusivamente incarichi a carattere nazionale affidati loro dalla Santa Sede o dalla CEI, ovvero il segretario della CEI, l'assistente nazionale dell'Azione cattolica italiana e l'assistente ecclesiastico dell'Università cattolica. Il numero degli ordinari (217) si discosta dal numero delle diocesi (225 + 1, ovvero l'ordinariato militare) in quanto vanno considerate le 7 sedi vacanti,⁶ oltre al fatto che dal 1962 la diocesi di Ostia è retta dal vicario di Roma e che la diocesi di Fossano (appena 40.000 abitanti) dal 1999 è unita *in persona episcopi* a quella di Cuneo, pur mantenendo la propria autonomia amministrativa. Alla fine del 2014 vi erano invece 239 vescovi in totale, di cui 218 ordinari, 19 ausiliari e 2 esclusivamente con incarico nazionale (gli assistenti dell'AC e dell'Università Cattolica), mentre le diocesi vacanti erano 6.⁷ Al 31.12.2013 i vescovi italiani erano 225, di cui 209 ordinari, 15 ausiliari e 1 vescovo con incarico solo nazionale (Giuliodori alla Cattolica), mentre le diocesi senza pastore erano 15.⁸ In conclusione, il primo triennio di Francesco ha fatto scendere il numero delle sedi vacanti di poco, concludendosi il 2015 con 7 diocesi senza pastore contro le 10 risultanti al termine del 2012.⁹

I primi tre anni di pontificato di Bergoglio hanno però, come detto in apertura di questo contributo, già rinnovato per un quinto il corpo episcopale italiano, con 74 diocesi, ovvero un terzo del totale, che si sono trovate affidate a un nuovo vescovo. Nel 2013 infatti i movimenti complessivi, tra nuove nomine (9), trasferimenti (11) e dimissioni (14), sono stati 34, per un totale di 33 diocesi interessate (il 14,66% delle 225 diocesi italiane), mentre nel 2014 sono stati 33 i prelati complessivamente coinvolti dal ricambio episcopale (20 nuove nomine, 6 trasferimenti e 7 vescovi dimissionari), distribuiti su 26 diocesi (l'11,55% del totale). Nel 2015 costante è stato il numero dei trasferimenti (sempre 6), come pure si è mantenuto alto il ritmo delle nuove nomine, con 21 nuovi vescovi eletti, a bilanciare l'alto numero di prelati dimissionari e defunti (ben 20 nel corso dell'anno), per un totale di 31 diocesi movimentate.

⁶ Queste le diocesi vacanti al 31.12.2015: Acerenza, Alba, Grottaferrata, Matera, Messina, Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, Tursi-Lagonegro.

⁷ Diocesi vacanti a fine 2014: Acerenza, Ariano-Irpino-Lacedonia, Grottaferrata, Ozieri, Piana degli Albanesi, San Miniato.

⁸ Diocesi vacanti a fine 2013: Acerenza, Ascoli Piceno, Caserta, Castellana Grotteferrata, Isernia-Venafro, Locri-Gerace, Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia, Montecassino, Montepulciano-Chiusi-Pienza, Piana degli Albanesi, Piazza Armerina, Ozieri, Rossano-Cariati, Terni-Narni-Amelia.

⁹ Diocesi vacanti a fine 2012: Capua, Grosseto, Ischia, Nardò-Gallipoli, Ozieri, San Marino-Montefeltro, SS. Trinità di Cava de' Tirreni, Sora-Aquino-Pontecorvo, Trapani e Vigevano.

Se il ritmo di ricambio nel governo pastorale delle diocesi non è mutato rispetto al pontificato di Benedetto XVI (che ha visto un *trend* stabile di circa 30 movimenti all'anno, a eccezione del primo biennio, quello 2006-2007, che fu molto più intenso per la provvista di Chiese in Italia),¹⁰ si è invece radicalmente trasformata la composizione del corpo episcopale, con 50 nuovi vescovi, tra ordinari e ausiliari, nominati durante il triennio a fronte di 41 dimissionari. Basti pensare che nel settennato 2005-2012 il predecessore di Francesco ha nominato in totale 94 nuovi vescovi, a fronte di 106 dimissionari.

Rispetto alla situazione lasciata da papa Ratzinger, Bergoglio ha dunque aumentato di 10 unità il numero dei membri della CEI (230 alla fine del 2012, 240 alla fine del 2015), avvicinandolo alla situazione che si presentava alla fine del 2004, con Wojtyła, quando c'erano 250 membri CEI (220 ordinari, 28 ausiliari e 2 con incarico nazionale). Confrontando il numero degli ausiliari rispetto alla situazione al 31.12.2012, questi sono passati da 15 a 20, mentre gli ordinari sono aumentati solo leggermente, passando da 214 a 217. Noto in particolare la provvista di ausiliari avutasi nel 2014 con i tre nuovi vescovi consacrati per la diocesi di Milano (Agnesi, Martinelli, Tremolada) e i due per quella di Napoli (Acampa e Angerami), che si sommano ai tre nuovi ausiliari di Roma (Selvadagi, Lojudice, De Donatis) e ai due di Perugia (Giulietti) e Genova (Anselmi) nominati tra 2014 e 2015.

La media del pontificato di Francesco si attesta per ora dunque a quota 16,7 nuove nomine all'anno, parecchio al di sopra della media di 11,87 avutasi durante il pontificato di Benedetto XVI (15,66 nel triennio 2005-2007) e di quella di 12,77 che è la media totale di questi 27 anni di rilevamento, calcolata su un totale di 345 nuovi vescovi. Se Bergoglio mantenesse questo ritmo di nomina potrebbe rinnovare totalmente l'episcopato italiano nel giro di quindici anni, ovvero più rapidamente del *trend* finora registrato dalle varie edizioni dell'*Annale*, che hanno dimostrato nel corso degli anni come il ricambio dei vescovi in Italia avvenga con un ritmo più o meno ventennale. A tale esito ovviamente concorre l'età di nomina dei prelati, che in genere hanno davanti meno di tre lustri di servizio pastorale (58 anni l'età media di nomina dei nuovi vescovi durante il pontificato di Ratzinger, 57 finora quella con papa Francesco), anche se Wojtyła ha spesso promosso vescovi prelati giovanissimi (solo 40 anni aveva Mauro Meacci quando nel 1996 fu eletto ordinario di Subiaco). E infatti tra i 17 nominati nel primo censimento de *Il Regno* del 1989, solo Vallini (classe 1940, vicario di Roma), D'Ambrosio (a Lecce, classe 1941) e Zambito (vescovo di Patti, nato nel 1942), che erano tra i più giovani (rispettivamente avevano allora 49, 48 e 47 anni), restano oggi ancora in carica (tra l'altro i primi due avendo già superato l'età prevista dal *Codice di diritto canonico* per il pensionamento), mentre tra i 19 nominati nel 1990 troviamo ancora

¹⁰ Furono 41 i prelati coinvolti da trasferimenti, nuove nomine o dimissioni nel 2006 e 54 nel 2007. Il biennio fu preceduto e seguito da due anni, il 2005 e il 2008, di «rallentamento» – rispettivamente 28 e 22 movimenti – dovuti alla transizione tra pontificati e alla conseguente «normalizzazione».

non emeriti, al 31.12.2015, solo Depalma (nato nel 1941, adesso a Nola), Micchiardi (classe 1942, ad Aquis) e Pichierri (nato nel 1943, attualmente a Trani-Barletta-Bisceglie). Rispetto a Benedetto XVI, Bergoglio ha leggermente abbassato l'età media di nomina (59 anni nel 2013, 57 nel 2014 e nel 2015), mentre il più giovane dei nuovi vescovi nominati in questo triennio è stato Riccardo Luca Guariglia, che non aveva ancora compiuto 48 anni al momento della sua elezione ad abate ordinario di Montevergine.

Nel triennio 2013-2015 la regione più interessata da movimenti episcopali è stata la Campania, che ha visto avvicendamenti alla guida episcopale di 9 diocesi su 25, ovvero per il 36% del territorio della regione. Se a questi dati si sommano quelli dello scorso triennio 2010-2012 (12 diocesi coinvolte su 25, con un'incidenza del 48%), si ricava che negli ultimi sei anni, al netto dei movimenti nelle stesse sedi, l'episcopato campano è stato rinnovato in misura quasi del 75% (18 diocesi su 25). Tuttavia, veramente notevole è il ricambio episcopale avvenuto nel giro di un solo anno in Basilicata dove, dopo un lungo periodo di immobilità (nove anni senza una nomina, salvo il trasferimento di Ricchiuti nel 2013 che ha lasciato Acerenza vacante fino a maggio 2016), nel 2015 sono stati nominati i vescovi di 3 diocesi lucane su 6, ovvero la metà.

Più in dettaglio, analizzando i dati dei movimenti nelle 16 regioni ecclesiastiche anno per anno, nel 2013 le più toccate da variazioni sono state Campania (7 diocesi interessate su 25),¹¹ Lazio (5 diocesi su 21)¹² e Sicilia (4 diocesi su 18).¹³ Nella classifica per percentuale, dopo la Campania (28%) e prima del Lazio (24%), si colloca al secondo posto la Calabria, con 3 diocesi coinvolte su 12, ovvero con un rinnovo del 25%.¹⁴ Si sono contati tre avvicendamenti episcopali anche in Puglia e nelle Marche.¹⁵ Due per regione le diocesi coinvolte da nuove nomine o trasferimenti in Abruzzo-Molise e Toscana,¹⁶ mentre hanno visto un solo movimento durante l'anno l'Emilia Romagna (San Marino), la Lombardia (Vigevano), l'Umbria (Terni) e la Basilicata (con il trasferimento del vescovo di Acerenza). Gli avvicendamenti episcopali per il 2013 non hanno riguardato Liguria, Piemonte, Sardegna e Triveneto, tutte e quattro regioni che del resto nel corso dell'anno precedente avevano visto trasferimenti o nuove nomine.

Nel 2014 la regione più coinvolta, in proporzione, da nuove nomine e trasferimenti è stata l'Umbria, con un'incidenza del 25%, ovvero con 2 diocesi interessate (Terni e Perugia, che tra l'altro hanno accolto vescovi di nuova nomina) sulle 8 totali, seguita da Toscana (22,22%) e Lombardia (20%). Per quanto riguarda le cifre assolute, di nuovo la Campania ha visto movimenti in 4 diocesi (Napoli, Montevergine, Ariano-Irpino,

¹¹ Acerra, Capua, Caserta, Cava de' Tirreni, Ischia, Napoli e Sessa Aurunca.

¹² Grottaferrata, Latina, Montecassino, Roma, Sora-Aquino-Pontecorvo.

¹³ Monreale, Piana degli Albanesi, Piazza Armerina, Trapani.

¹⁴ Le diocesi calabresi coinvolte da avvicendamenti episcopali nel 2013 sono state: Locri, Reggio Calabria, Rossano.

¹⁵ Per la Puglia: Nardò-Gallipoli, Castellaneta e Altamura. Nelle Marche si sono avuti movimenti nelle diocesi di San Benedetto del Tronto, Macerata e Ascoli Piceno.

¹⁶ Isernia e l'Aquila per l'Abruzzo-Molise, Montepulciano e Grosseto per la Toscana.

Caserta), come pure la Toscana (cambiamenti a Montepulciano, Pistoia, Firenze, San Miniato). Sette regioni hanno poi assistito a due movimenti per ciascuna¹⁷ e quattro sono state le regioni con un solo aggiornamento episcopale nel corso dell'anno.¹⁸ Ancora una volta i vescovi lucani sono rimasti esclusi da avvicendamenti, insieme, stavolta, a quelli della regione emiliano-romagnola.

Infine, per il 2015, la regione pastorale più «movimentata», in cifra assoluta, da variazioni nel corpo episcopale è stata la Sicilia,¹⁹ seguita da Toscana,²⁰ Piemonte²¹, Emilia-Romagna e Basilicata.²² Calabria, Lombardia e Puglia hanno avuto lo stesso tasso di rinnovamento (rispettivamente 2 diocesi su 12, su 10 e su 19)²³ dell'anno precedente, come anche la Sardegna che ha rinnovato una sola diocesi (Ozieri) a fronte delle sue dieci totali. Immobili invece l'Umbria e l'Abruzzo-Molise.

Nel complesso, come detto, le diocesi italiane che hanno visto dei mutamenti nella loro gerarchia ecclesiale nel corso del triennio 2013-2015 sono 74, ovvero il 72% di tutte le diocesi italiane, a cui va aggiunto l'ordinariato militare. Considerando che i cambiamenti a Napoli, Roma, Milano, Genova e Firenze riguardano solo gli ausiliari, fatta eccezione per i cambiamenti eccellenti avvenuti a Bologna, Palermo e Padova, sedi certamente prestigiose oltre che popolose (tutte e tre contano circa un milione di abitanti) – anche se, per quanto riguarda le prime due, non è più detto che preludano a una berretta cardinalizia –, prevalentemente gli avvicendamenti episcopali hanno coinvolto diocesi medie e piccole. Solo poche sono infatti le diocesi coinvolte che superano i 300.000 abitanti. Tra queste, certamente «notabili» sono Modena e Messina, che superano il mezzo milione, ma anche Cosenza, che, con i suoi quasi 400.000 abitanti è più grande persino della diocesi di Reggio Calabria che ne conta poco meno di 300.000. Eccezion fatta per Cremona (370.000) e Latina (320.000) tutte le altre Chiese locali coinvolte da nuove nomine, trasferimenti e dimissioni, hanno popolazione inferiore ai 150.000-200.000 abitanti²⁴ e moltissime di

¹⁷ Abruzzo-Molise (Isernia, L'Aquila), Calabria (Locri, Rossano), Liguria (Ventimiglia e Tortona), Lombardia (Milano e Lodi), Marche (Macerata, Ascoli Piceno), Puglia (Castellaneta e Foggia), Umbria (Terni e Perugia).

¹⁸ Lazio (Montecassino), Piemonte (Vercelli), Sardegna (Lanusei) e Sicilia (Piazza Armerina).

¹⁹ Quattro su 18 le diocesi coinvolte: Piana degli Albanesi, Palermo, Ragusa, Messina.

²⁰ Tre – Pitigliano, San Miniato e Pescia – le diocesi toscane coinvolte da movimenti episcopali, ovvero un sesto del totale regionale.

²¹ È cambiato il vescovo ad Alba, Cuneo e Fossano. Va detto però che le ultime due si ritrovano ancora una volta unite *in persona episcopi* come già durante l'episcopato del dimissionario Giovanni Cavallotto, nominato nel 1999.

²² Per l'Emilia Romagna: Faenza, Modena, Bologna. Per la Basilicata Matera, Potenza e Tursi.

²³ Le diocesi calabresi coinvolte da nomine e trasferimenti sono state Cassano e Cosenza. In Lombardia hanno registrato variazioni Cremona e Pavia. In Puglia hanno cambiato vescovo Cerignola e Molfetta.

²⁴ Al Sud, solo Caserta, Foggia e Nardò-Gallipoli superano di poche migliaia i 200.000. In Sicilia, Trapani, Ragusa, Monreale e Piazza Armerina si attestano tra i 220.000 e i 250.000. Al Nord, Lodi e Tortona si aggirano intorno ai 280.000 abitanti, seguite da Pistoia e Perugia che ne hanno circa 230.000 e da Adria-Rovigo che ne ha 205.000.

queste hanno persino meno di 100.000 abitanti. Il dato della consistenza numerica e di territorio delle singole diocesi coinvolte può costituire dunque un interessante criterio d'interpretazione nell'esaminare le singole nuove nomine, così come i trasferimenti e le dimissioni, che hanno coinvolto l'episcopato italiano nel periodo che va dall'1.1.2013 al 31.12.2015 e di cui qui di seguito si dà, come di consueto, l'elenco analitico accompagnato da una sintetica analisi dei casi più rilevanti.

Nuove nomine

Nel 2013 si sono avute 9 nuove nomine episcopali, che sono salite esponenzialmente a 20 nel 2014 e a 21 nel 2015, toccando cifre dal 1989 a oggi finora inedite, con le uniche eccezioni del 2008 (28 nomine) e del 2000 (23 nuove nomine). Ai fini della nostra ricognizione, equipariamo ai vescovi diocesani i vescovi ausiliari e i coadiutori, gli amministratori apostolici, gli abati e i prelati territoriali, l'ordinario militare e i vescovi esclusivamente con incarichi nazionali, ovvero tutti i membri con diritto di voto della CEI. Se ne fornisce qui di seguito elenco seguendo l'ordine cronologico di pubblicazione della nomina. (Nella parentesi viene indicato anche il luogo di nascita, l'età, l'incarico ricoperto al momento della nomina ed eventuali altri incarichi rilevanti avuti in passato).

2013

GERARDO ANTONAZZO, vescovo di Sora-Aquino-Pontecorvo, 22 gennaio (Supersano, provincia di Lecce e diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca; 56 anni; docente, vicario generale di Ugento; già parroco e già rettore del seminario);

PIETRO LAGNESE, vescovo di Ischia, 23 febbraio (Vitulazio, provincia di Caserta e diocesi di Capua; 51 anni; parroco e responsabile regionale della pastorale familiare);

PAOLO SELVADAGI, vescovo ausiliare di Roma, 14 giugno (Roma; 66 anni; parroco, docente di Filosofia alla Lateranense, assistente diocesano dell'Azione cattolica);

ORAZIO FRANCESCO PIAZZA, vescovo di Sessa Aurunca, 25 giugno (Solopaca, provincia di Benevento e diocesi di Cerreto Sannita-Telesse-Sant'Agata de' Goti; 59 anni; docente, vicario episcopale per il settore evangelizzazione e testimonianza, assistente unitario diocesano e regionale dell'Azione cattolica);

FERNANDO FILOGRANA, vescovo di Nardò-Gallipoli, 16 luglio (Lequile, Lecce; 60 anni; vicario generale e parroco; già rettore del seminario di Lecce);

MAURIZIO GERVASONI, vescovo di Vigevano, 20 luglio (Sarnico, Bergamo; 59 anni; docente, parroco e vicario episcopale per la città di Bergamo);

CARLO BRESCIANI, vescovo di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto, 4 novembre (Nave, Brescia; 64 anni; docente presso l'Università

Cattolica, rettore del seminario di Brescia e consultore della Congregazione per l'educazione cattolica; già assistente AIMC);

ANDREA TURAZZI, vescovo di San Marino-Montefeltro, 30 novembre (Stellata di Bondeno, Ferrara; 65 anni; parroco a Ferrara e delegato arcivescovile per il diaconato permanente; già assistente diocesano dell'Azione cattolica e regionale dell'Azione cattolica ragazzi);

MICHELE PETRUZZELLI, osb, abate ordinario dell'abbazia territoriale di SS. Trinità di Cava de' Tirreni, 14 dicembre (Bari; 52 anni; priore claustrale e maestro dei novizi all'abbazia di Santa Maria della Scala in Noci).

2014

ANTONIO SUETTA, vescovo di Ventimiglia-San Remo, 25 gennaio (Loano, provincia di Savona e diocesi di Albenga-Imperia; 51 anni; docente, rettore del seminario ed economo della diocesi di Albenga-Imperia; già parroco);

ANTONIO MURA, vescovo di Lanusei, 31 gennaio (Bortigali, provincia di Nuoro e diocesi di Alghero-Bosa; 61 anni; docente, direttore del quindicinale diocesano e coordinatore regionale del progetto culturale della CEI; già parroco, già pro-vicario generale e già rettore del seminario diocesano);

STEFANO MANETTI, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza, 31 gennaio (Firenze; 54 anni; rettore del seminario arcivescovile fiorentino e responsabile del centro diocesano vocazioni; già parroco e già assistente diocesano di Azione cattolica);

MARCO ARNOLFO, arcivescovo metropolitano di Vercelli, 27 febbraio (Cavallermaggiore, provincia di Cuneo e arcidiocesi di Torino; 61 anni; parroco e vicario episcopale territoriale del distretto Torino ovest);

ROSARIO GISANA, vescovo di Piazza Armerina, 27 febbraio (Modica, provincia di Ragusa e diocesi di Noto; 54 anni; vicario episcopale per la pastorale, vicepresidente dell'Istituto teologico «San Paolo» di Catania, assistente dell'Istituto secolare delle missionarie della regalità; già assistente di Azione cattolica, già responsabile della pastorale giovanile, già rettore);

GIUSEPPE PIEMONTESE, ofm conv., vescovo di Terni-Narni-Amelia, 16 aprile (Monte Sant'Angelo, Foggia; 68 anni; già parroco a Bari e già custode del Sacro convento di Assisi);

FRANCESCO OLIVA, vescovo di Locri-Gerace, 5 maggio (Avena di Papisidero, provincia di Cosenza e diocesi di San Marco Argentano-Scalea; 63 anni; vicario generale di Cassano all'Jonio; già giudice ecclesiastico del Tribunale regionale calabro e già docente);

CAMILLO CIBOTTI, vescovo di Isernia-Venafro, 8 maggio (Casalbordino, provincia di Chieti; 59 anni; vicario generale di Chieti-Vasto; già parroco);

FRANCO MARIA GIUSEPPE AGNESI, vescovo ausiliare di Milano, 24 maggio (Milano; 63 anni; vicario episcopale della zona pastorale di Varese; già assistente diocesano di Azione cattolica, già responsabile diocesano della pastorale giovanile e della Caritas, già parroco);

PAOLO MARTINELLI, ofm cap, vescovo ausiliare di Milano, 24 maggio (Milano; 55 anni; docente, preside dell'Istituto di spiritualità francescana della Pontificia università Antonianum di Roma, consultore della Congregazione per la dottrina della fede e della Congregazione degli istituti di vita consacrata);

PIERANTONIO TREMOLADA, vescovo ausiliare di Milano, 24 maggio (Lissone, provincia di Monza e Brianza; 57 anni; docente, rettore per la formazione dei diaconi permanenti, vicario episcopale per l'evangelizzazione e i sacramenti);

PAOLO GIULIETTI, vescovo ausiliare di Perugia-Città della Pieve, 30 maggio (Perugia; 50 anni; vicario generale; già direttore dell'Ufficio nazionale per la pastorale giovanile, già assistente diocesano di Azione cattolica);

NAZZARENO MARCONI, vescovo di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia, 3 giugno (Città di Castello, Perugia; 56 anni; parroco e docente di Esegese anticostamentaria presso l'Istituto teologico di Assisi; già rettore del seminario regionale umbro);

GENNARO ACAMPA, vescovo ausiliare di Napoli, 28 giugno (Napoli; 69 anni; parroco e vicario episcopale per il clero e la formazione);

GIUSEPPE SATRIANO, arcivescovo di Rossano-Cariati, 15 luglio (Brindisi; 53 anni; vicario generale; già parroco, già sacerdote «*fidei donum*» in Kenya e già rettore del seminario diocesano);

MAURIZIO MALVESTITI, vescovo di Lodi, 26 agosto (Marne, Bergamo; 61 anni; docente e sottosegretario della Congregazione per le Chiese orientali, rettore di San Biagio degli Armeni a Roma);

RICCARDO LUCA GUARIGLIA, osb, abate ordinario di Montevergine, 20 settembre (S. Maria di Castellabate, diocesi di Vallo della Lucania; 47 anni; docente, priore claustrale e maestro dei novizi della stessa abbazia);

SALVATORE ANGERAMI, vescovo ausiliare di Napoli, 27 settembre (Napoli; 57 anni; finora parroco e da pochi mesi rettore del seminario maggiore arcivescovile);

VITTORIO FRANCESCO VIOLA, ofm, vescovo di Tortona, 15 ottobre (Biella; 49 anni; docente, responsabile della Caritas diocesana di Assisi e custode del protoconvento e del santuario della Porziuncola);

DONATO OGLIARI, osb, abate ordinario di Montecassino, 23 ottobre (Como; 57 anni; abate del monastero di Santa Maria della Scala in Noci e vicepresidente della Conferenza monastica italiana).

2015

NICOLÒ ANSELMI, vescovo ausiliare di Genova, 10 gennaio (Genova; 53 anni; parroco e vicario episcopale per la pastorale universitaria, giovanile e dello sport; già responsabile nazionale dell'Ufficio per la pastorale giovanile e già assistente regionale AGESCI e diocesano di Azione cattolica);

MARIO TOSO, sdb, vescovo di Faenza-Modigliana, 19 gennaio (Mogliano Veneto, Treviso; 64 anni; segretario del Pontificio consiglio «Giustizia e Pace»; già rettore della Pontificia università salesiana);

FRANCESCO SAVINO, vescovo di Cassano all'Jonio, 28 febbraio (Bitonto, Bari; 50 anni; parroco, membro della Commissione del Ministero della salute sulle «cure palliative»);

AUGUSTO PAOLO LOJUDICE, vescovo ausiliare di Roma, 6 marzo (Roma; 50 anni; parroco; già padre spirituale del Pontificio seminario romano maggiore);

GIORGIO DEMETRIO GALLARO, vescovo eparchiale di Piana degli Albanesi, 31 marzo (Pozzallo; 67 anni; vicario giudiziale e docente al seminario bizantino cattolico di Pittsburgh; già consultore della Congregazione per le Chiese orientali);

DOMENICO POMPILI, vescovo di Rieti, 15 maggio (Roma; 52 anni; docente, sottosegretario CEI e direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali; già parroco e già assistente diocesano di Azione cattolica);

SERGIO MELILLO, vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia, 23 maggio (Avellino; 59 anni; parroco e vicario generale di Avellino; già assistente diocesano dell'Azione cattolica e regionale AGESCI);

ERIO CASTELLUCCI, arcivescovo abate metropolita di Modena-Nonantola, 3 giugno (Forlì; 54 anni; parroco, docente, vicario episcopale di Forlì per la cultura, l'università e la scuola, la famiglia, i giovani, le vocazioni e il turismo, assistente AGESCI; già preside della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna e già responsabile diocesano pastorale giovanile);

CLAUDIO CIPOLLA, vescovo di Padova, 18 luglio (Goito, Mantova; 60 anni; parroco e vicario episcopale per la pastorale; già assistente AGESCI e già direttore della Caritas diocesana);

CORRADO MELIS, vescovo di Ozieri, 18 luglio (Sardara, diocesi di Ales-Terralba; 52 anni; parroco, vicario episcopale per l'evangelizzazione e l'educazione, direttore dell'Ufficio diocesano della pastorale familiare e della pastorale dell'ecumenismo; già assistente diocesano di Azione cattolica e già direttore dell'Ufficio catechistico diocesano);

ANGELO DE DONATIS, vescovo ausiliare di Roma, 14 settembre (Casarano, provincia di Lecce e diocesi di Nardò-Gallipoli; 61 anni; parroco a Roma; già direttore dell'Ufficio clero del vicariato di Roma e già direttore spirituale del Seminario romano maggiore);

LUIGI RENNA, vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano, 1 ottobre (Corato, provincia di Bari e arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie; 49 anni; docente e rettore del Pontificio seminario regionale pugliese, proveniente dal clero della diocesi di Andria);

GIOVANNI RONCARI, ofm cap, vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello, 1 ottobre (Verona; 66 anni; docente presso la Facoltà teologica dell'Italia centrale e vicario episcopale per il clero dell'arcidiocesi di Firenze; già parroco e assistente diocesano della Consulta per le aggregazioni laicali);

ANDREA MIGLIAVACCA, vescovo di San Miniato, 5 ottobre (Pavia; 48 anni; rettore del seminario e vicario giudiziale di Pavia; già assistente diocesano e regionale di Azione cattolica, già assistente diocesano AGESCI e responsabile della pastorale giovanile);

PIERO DELBOSCO, vescovo di Cuneo e di Fossano, 9 ottobre (Poirino, Torino; 60 anni; parroco; già provicario generale di Torino);

FRANCESCO MANENTI, vescovo di Senigallia, 17 ottobre (Sergnano, provincia di Cremona e diocesi di Crema; 64 anni; docente, parroco e vicario generale di Crema; già direttore diocesano dell'Ufficio catechistico e dell'Ufficio famiglia);

CORRADO LOREFICE, arcivescovo metropolita di Palermo, 27 ottobre (Ispica, provincia di Ragusa e diocesi di Noto; 53 anni; docente presso lo Studio teologico «S. Paolo» di Catania, parroco e vicario episcopale per la pastorale; già direttore diocesano e regionale del Centro vocazioni e dell'Ufficio catechistico diocesano, già vicerettore del seminario);

ANTONIO NAPOLIONI, vescovo di Cremona, 16 novembre (Camerino, provincia di Macerata e arcidiocesi di Camerino-San Severino Marche; 57 anni; parroco, docente e vicario episcopale per la pastorale; già docente alla Pontificia università Lateranense, già rettore del Pontificio seminario regionale di Ancona, già direttore dell'Ufficio catechistico diocesano e già assistente regionale AGESCI);

CORRADO SANGUINETI, vescovo di Pavia, 16 novembre (Milano; 51 anni; docente, parroco e pro-vicario generale della diocesi di Chiavari, direttore dell'Istituto di scienze religiose di Chiavari);

ROBERTO FILIPPINI, vescovo di Pescia, 25 novembre (Vinci, Firenze; 67 anni; docente, cappellano del carcere di Pisa, delegato arcivescovile per l'ecumenismo; già parroco e già rettore del seminario di Pisa);

PIERANTONIO PAVANELLO, vescovo di Adria-Rovigo, 23 dicembre (Bassano del Grappa, Vicenza; 60 anni; docente, cancelliere vescovile e vicario giudiziale aggiunto del Tribunale ecclesiastico regionale del Triveneto).

Per nominare un nuovo vescovo normalmente la procedura richiede circa un anno di tempo, avviandosi innanzitutto con una consultazione su vasta scala che prevede l'invio da parte della nunziatura apostolica in Italia di un dettagliato e nutrito questionario sottoposto ad altri vescovi, a semplici sacerdoti e persino a dei laici, ovviamente sotto strettissimo segreto pontificio. Di norma il candidato prescelto è inoltre reso edotto della propria nomina circa un mese prima rispetto alla pubblicazione ufficiale, ragion per cui i nuovi vescovi del 2013 (e forse anche alcuni di quelli del 2014) vanno considerati per la maggior parte eredità del pontificato di Benedetto XVI.

Il loro numero esiguo (solo nove nomine), oltre a poter essere attribuito alle normali esigenze di transizione tra pontificati, va letto dunque in continuità con il dato del 2012 che ne aveva viste otto. Anche l'età media di nomina registrata nel 2013, 59 anni, è di poco superiore a quella di 58 relativa all'anno precedente, così come lo stesso scarto hanno l'età minima di nomina (50 anni nel 2012, 51 nel 2013) e quella massima (65 nel 2012 e 66 nel 2013). Conteggi del tutto diversi riguardano il biennio successivo,

che ha visto rispettivamente 20 e 21 nuove nomine per anno, con un'anzianità media per i neovescovi in entrambi i casi di 57 anni. L'età del più giovane dei vescovi del 2014, 47 anni, è molto simile a quella del 2015, che è di 48, mentre i più anziani non hanno superato i 69 anni nel 2014 e i 67 nel 2015. La media del triennio si attesta dunque a 57 e mezzo, leggermente più bassa di quella registrata durante il pontificato di Ratzinger, che si fermava a 58 anni esatti, e più alta della media calcolata sulla base dell'intero periodo di monitoraggio (1989-2015), il cui valore di 56,48 risente ovviamente dei molti anni di pontificato di Wojtyła (nei primi otto anni, 1989-1996, l'anzianità media registrata è stata infatti di 48,37 anni).

Dei nove nuovi vescovi del 2013 i più giovani sono stati Lagnese (51 anni) e Petruzzelli (52), mentre degli altri solo Bresciani (64), Turazzi (65) e Selvadagi (66) erano ultrasessantenni, fermandosi tutti gli altri, eccetto Antonazzo di anni 56, entro la soglia dei 59-60.

Nel 2014 invece solo Piemontese (68) e Acampa (69) superavano i 65 anni, seguiti da una piccola pattuglia di sessantuno-sessantatreenni (Mura, Arnolfo, Oliva, Agnesi, Malvestiti) e da uno stuolo di cinquantenni (11 sul totale di 20). Sotto la soglia dei 50 solo Guariglia e Viola, accompagnati da Giulietti che l'aveva appena raggiunta.

Nel 2015, infine, i sessantenni sono stati 9 su 21: Gallaro e Filippini (67), Roncari (66), Toso e Manenti (64), De Donatis (61), Cipolla, Delbosco e Pavanello (60). Tutti gli altri, ovvero quasi il 48% del totale, eccetto Melillo (59) e Napolioni (57), avevano età compresa tra i 48-54. Tra loro, il più giovane dell'annata è stato Migliavacca, coi sui 48 anni, seguito da Renna di un anno più grande.

Se dovesse essere confermato nel lungo periodo, lo spostamento all'indietro dell'età media di nomina implicherà un allungamento del ritmo di ricambio dell'episcopato italiano, che per ora ha una media di 18 anni. Allo stesso modo, scegliere nuovi vescovi più giovani significa anche sceglierli meno esperti per il primo incarico, problema che in passato si è cercato di compensare privilegiando candidati che avessero un minimo di esperienza di governo diocesano, come vicari generali o episcopali o responsabili di altri incarichi di curia (19 dei 41 nuovi vescovi scelti da Ratzinger nello scorso triennio 2010-2012 avevano questo profilo). Il pontificato di Bergoglio sembra invece voler puntare su vescovi con caratteristiche diverse: «Non ci serve un manager, un amministratore delegato di un'azienda», ha detto papa Francesco rivolgendosi ai membri della Congregazione dei vescovi nel 2014, tratteggiando piuttosto il ritratto del vescovo ideale come annunciatore del *kerygma*, come uomo di preghiera, come pastore del gregge.²⁵

²⁵ «Dalle labbra della Chiesa si raccoglierà in ogni tempo e in ogni luogo la domanda: dacci un vescovo! Il popolo santo di Dio continua a parlare: abbiamo bisogno di uno che ci sorvegli dall'alto; abbiamo bisogno di uno che ci guardi con l'ampiezza del cuore di Dio; non ci serve un manager, un amministratore delegato di un'azienda, e nemmeno uno che stia al livello delle nostre pochezze o piccole pretese. Ci serve uno che sappia alzarsi all'altezza dello sguardo di Dio su di noi per guidarci verso di lui. [...] Il concilio Vaticano II afferma che ai vescovi «è pienamente affidato l'ufficio pastorale, ossia l'assidua e quotidiana cura del gregge» (LG 27). Bisogna soffermarsi di più su questi due qualificativi della cura del

Di fatto i neovescovi scelti dal papa latinoamericano in questo primo triennio di pontificato sono in prevalenza parroci: 6 dei 9 nominati nel 2013 (di cui due anche vicari generali) si trovavano o erano stati in passato alla guida di una parrocchia, 11 su 20 – ai quali potrebbe essere aggiunto anche l'abate Ogliari e Malvestiti, rettore di S. Biagio degli armeni a Roma – nel 2014, 16 su 21 nel 2015. Per quanto riguarda i vicari, ne troviamo tra i nuovi vescovi del 2013 due generali e due episcopali, mentre per il 2014 questa incidenza è stata rispettivamente di quattro e di cinque, ai quali si aggiunge un economo; nel 2015 i vicari generali sono stati quattro, sette invece quelli episcopali e tre quelli giudiziali. L'esperienza pastorale «sul campo» è dunque il requisito prevalente tra i nuovi nominati di Bergoglio.

Va segnalato infatti anche l'alto tasso di nuovi vescovi con esperienze nel campo dell'associazionismo o della pastorale laicale: nel 2013 erano ben tre gli ex assistenti, diocesani o regionali, dell'Azione cattolica, ai quali si aggiungono Bresciani, già assistente nazionale dell'Associazione italiana maestri cattolici (e peraltro consultore di un dicastero romano) e Lagnese, responsabile regionale di pastorale familiare. Nel 2014 gli assistenti diocesani di Azione cattolica a cui è stata imposta la berretta episcopale sono stati quattro, di cui due anche responsabili diocesani della pastorale giovanile, mentre due erano i direttori della Caritas. Infine, nel 2015 dei 21 nuovi nominati, 8 hanno avuto esperienza in AGESCI o in Azione cattolica e a essi si aggiungono Roncari, già assistente della Consulta diocesana per le aggregazioni laicali, e Manenti, direttore dell'Ufficio famiglia.

Da sottolineare per questo 2015 la promozione episcopale di due ex direttori di un ufficio nazionale della CEI, ovvero Niccolò Anselmi, che ha guidato la pastorale giovanile dal 2007 al 2012, e Domenico Pompili, a capo dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali e sottosegretario CEI dal 2007 al 2015. Già nel 2014 vi era stato un caso di neovescovo ex responsabile CEI, con la nomina di Paolo Giulietti, predecessore di Anselmi alla pastorale giovanile dal 2001 al 2007. Per quanto riguarda invece i passaggi dal servizio presso un organismo della Santa Sede all'episcopato, nel 2014 vanno segnalati gli arrivi a Lodi di Malvestiti, sottosegretario della Congregazione per le Chiese orientali, e a Milano, come ausiliare, di Martinelli, consultore della Congregazione per la dottrina della fede; per il 2015 invece è passato al servizio in diocesi dopo gli anni romani Mario Toso, segretario del Pontificio consiglio «Giustizia e Pace».

Chiudiamo la panoramica degli incarichi con uno sguardo ai docenti, anch'essi numerosi, in piena continuità con la tendenza già da anni con-

gregge: assidua e quotidiana. Nel nostro tempo l'assiduità e la quotidianità sono spesso associate alla routine e alla noia. Perciò non di rado si cerca di scappare verso un permanente «altrove». Questa è una tentazione dei pastori, di tutti i pastori. I padri spirituali devono spiegarcelo bene, affinché noi lo capiamo e non cadiamo. Anche nella Chiesa purtroppo non siamo esenti da questo rischio. Perciò è importante ribadire che la missione del vescovo esige assiduità e quotidianità», FRANCESCO, *Discorso* alla riunione della Congregazione per i vescovi, 27.2.2014; *Regno-doc.* 9,2014,266.270

solidata di garantire la rappresentanza nell'episcopato italiano di pastori provenienti dal mondo accademico e della formazione sacerdotale: nel 2013 erano cinque gli insegnanti, di cui due rettori in carica o emeriti; per il 2014 i docenti erano 10 e 8 i rettori; nel 2015, infine, sono stati promossi vescovi altri 10 docenti, di cui 8 rettori o presidi di istituti teologici.

Passando a esaminare invece le provenienze geografiche, costante sembra confermarsi attraverso gli anni la preferenza verso la nomina di prelati originari della regione in cui sono chiamati a esercitare il ministero: nel 2013 sono in questa condizione sei vescovi su nove, mentre decisamente ampi sono stati gli spostamenti del pugliese Antonazzo alla diocesi di Sora-Aquino-Pontecorvo e del lombardo Bresciani a San Benedetto del Tronto. Tra i 20 nuovi nominati del 2014 solo Marconi e Satriano sono nati in una regione diversa da quella della sede a cui sono stati destinati, anche se in entrambi i casi si trattava di territori limitrofi, mentre vicende a parte sono quelle dei religiosi Piemontese, Viola e Ogliari, già da tempo costretti ad allontanarsi dalla regione natale a causa della vita monastica. Nel corso del 2015 gli «espatriati» sono stati invece più numerosi, arrivando a un totale di sette, col curioso caso di Manenti, originario di Cremona, passato alle Marche e del marchigiano Napolioni passato a Cremona. Con loro salgono a 103 i vescovi su 345 nominati dal 1989 a oggi che risultano nati in una regione diversa da quella della sede cui sono destinati.

Per quanto riguarda infine la presenza degli ordini religiosi, nel 2013 questi avevano un solo rappresentante tra i nuovi vescovi, tramite il benedettino Petruzzelli, mentre nel 2015 appartenevano a famiglie religiose solo Toso e Roncari. Diversa la situazione per il 2014, con ben cinque prelati, ovvero un quarto dei nuovi nominati, provenienti da un'obbedienza monastica (due benedettini, Guariglia e Ogliari, e tre francescani, Piemontese, Viola e Martinelli, di cui l'ultimo cappuccino).

Concludiamo questa ricognizione con un ultimo e significativo dato: nel corso del triennio quattro sono stati i neovescovi che si sono ritrovati a passare dalla guida di una parrocchia a quella di un'arcidiocesi, ovvero Arnolfo e Satriano nel 2014 e Castellucci e Loreface nel 2015.²⁶ Tra l'altro, se nei primi due casi si tratta di due diocesi, Vercelli e Rossano-Cariati, con popolazione inferiore ai 200.000 abitanti, per gli ultimi due si va dal mezzo milione di abitanti della diocesi di Modena al milione rasentato da quella di Palermo: una scelta indubbiamente coraggiosa da parte del nuovo pontefice, che ha affidato tutte e quattro le sedi arcivescovili a quattro parroci, gesto una volta di più indizio della sua volontà di affermare progressivamente nella Chiesa italiana un nuovo profilo di candidato vescovo, più esperto nella pratica pastorale o nel diretto governo del clero e nel campo

²⁶ Nel triennio 2010-2012 in una situazione simile si trovarono Cipollone (arcivescovo di Lanciano-Ortona), Tani (arcivescovo di Urbino) e Cascio (arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi). Si trattava tuttavia di tre diocesi estremamente piccole (rispettivamente 95.000, 57.000 e 84.000 abitanti).

della formazione sacerdotale e in misura sempre minore beneficiario di un «premio» per la carriera ecclesiastica condotta presso i dicasteri della Santa Sede.

Trasferimenti

2013

MICHELE PENNISI, da vescovo di Piazza Armerina ad arcivescovo di Monreale, 8 febbraio (nato a Licodia Eubea, provincia di Catania e diocesi di Caltagirone; 66 anni);

CLAUDIO GIULIODORI, da vescovo di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia ad assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, 26 febbraio (Osimo, provincia di Ancona; 55 anni);

SALVATORE VISCO, da vescovo di Isernia-Venafro ad arcivescovo di Capua, 30 aprile (nato a Napoli; 64 anni);

RODOLFO CETOLONI, ofm, da vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza a vescovo di Grosseto, 28 maggio (nato a Badia Roti, provincia di Arezzo e diocesi di Montepulciano; 67 anni);

GIUSEPPE PETROCCHI, da vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno ad arcivescovo metropolitano di L'Aquila, 8 giugno (nato ad Ascoli Piceno; 64 anni);

GIUSEPPE FIORINI MOROSINI, om, da vescovo di Locri-Gerace ad arcivescovo metropolitano di Reggio Calabria-Bova, 13 luglio (nato a Paola, Cosenza; 67 anni);

ANTONIO DI DONNA, da vescovo ausiliare di Napoli a vescovo di Acerra, 18 settembre (nato a Ercolano, Napoli; 61 anni);

PIETRO MARIA FRAGNELLI, da vescovo di Castellaneta a vescovo di Trapani, 24 settembre (nato a Crispiano, Taranto; 61 anni);

SANTO MARCIANÒ, da arcivescovo di Rossano-Cariati ad arcivescovo ordinario militare per l'Italia, 10 ottobre (nato a Reggio Calabria; 53 anni);

GIOVANNI RICCHIUTI, da arcivescovo di Acerenza a vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, 15 ottobre (nato a Bisceglie, arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie; 65 anni);

MARIANO CROCIATA, da segretario generale CEI a vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, 19 novembre (nato Castelvetro, diocesi di Mazara del Vallo; 60 anni);

2014

GIOVANNI D'ALISE, da vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia a vescovo di Caserta, 21 marzo (nato a Napoli; 66 anni);

MANSUETO BIANCHI, da vescovo di Pistoia ad assistente generale ecclesiastico dell'Azione cattolica italiana, 5 aprile (nato a Lucca; 64 anni);

GIOVANNI D'ERCOLE, fdp, da vescovo ausiliare de L'Aquila a vescovo di Ascoli Piceno, 12 aprile (nato a Morino, l'Aquila; 66 anni);

CLAUDIO MANIAGO, da vescovo ausiliare di Firenze a vescovo di Castellaneta, 12 luglio (nato a Firenze; 55 anni);

FAUSTO TARDELLI, da vescovo di San Miniato a vescovo di Pistoia, 8 ottobre (nato a Lucca; 63 anni);

VINCENZO PELVI, da arcivescovo ordinario militare d'Italia emerito ad arcivescovo metropolitano di Foggia-Bovino, 11 ottobre (nato a Napoli; 66 anni).

2015

GUGLIELMO BORGHETTI, da vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello a vescovo coadiutore di Albenga-Imperia, 10 gennaio (nato ad Avenza di Carrara, provincia di Massa Carrara; 60 anni);

NUNZIO GALANTINO, da vescovo di Cassano all'Jonio a segretario generale della CEI (nomina *ad interim* del 30.12.13, *ad quinquennium* 25.3.14), 28 febbraio (nato a Cerignola, provincia di Foggia, diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano; 67 anni);

FRANCESCANTONIO NOLÈ, ofm conv, da vescovo di Tursi-Lagonegro ad arcivescovo metropolitano di Cosenza-Bisignano, 15 maggio (nato a Potenza; 66 anni);

SALVATORE LIGORIO, da vescovo di Matera-Irsina ad arcivescovo metropolitano di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo, 5 ottobre (nato a Grottaglie, Taranto; 67 anni);

CARMELO CUTTITTA, da vescovo ausiliare di Palermo a vescovo di Ragusa, 7 ottobre (nato a Godrano, Palermo; 53 anni);

MATTEO MARIA ZUPPI, da vescovo ausiliare di Roma ad arcivescovo metropolitano di Bologna, 27 ottobre (nato a Roma, 60 anni).

Nel 2013 hanno cambiato sede episcopale 11 vescovi, 6 nel 2014 e di nuovo 6 nel 2015, per una media nel triennio di 7,6 trasferimenti l'anno. Per un raffronto, si consideri che per tutto il pontificato di Benedetto XVI è stata registrata una media di 10,25 trasferimenti l'anno, mentre ammonta a 9,4 il dato medio osservato dal 1989 a oggi. È una tendenza, quella di Bergoglio a ricorrere poco frequentemente ai trasferimenti di sede dando priorità piuttosto all'esigenza che il vescovo «sposi» la Chiesa locale che gli è stata affidata, di cui sarà interessante verificare la permanenza negli anni futuri di pontificato.

Degli 11 trasferimenti verificatisi nel 2013, 6 hanno avuto per destinazione la stessa regione ecclesiastica di provenienza dei vescovi coinvolti (in particolare si segnala il ritorno di Ricchiuti alla Puglia dopo il periodo lucano), mentre in due casi si è trattato di trasferimenti a incarichi nazionali. Proprio a proposito di Marcianò (nominato all'ordinariato militare) e Giuliodori (assistente dell'Università Cattolica), tra l'altro i più giovani dei trasferiti, va rilevato come il trasferimento sia avvenuto a distanza piuttosto ravvicinata rispetto all'insediamento nelle sedi episcopali a cui vengono sottratti (il primo, 53 anni, nominato vescovo di Rossano nel 2006 e il secondo, cinquantacinquenne, di Macerata nel 2007), anche se tra i vescovi coinvolti nei trasferimenti dell'anno ci sono altri due prelati

che hanno avuto un mandato breve quanto o poco più del loro, in particolare Fiorini Morosini (insieme a Cetoloni il più anziano dei trasferiti coi suoi 67 anni e insediatosi nel 2008) e Visco (2007). Quanto a Marcianò, si tratta del terzo vescovo che passa alla cura pastorale dell'ordinariato militare dopo alcuni anni trascorsi al vertice di una diocesi: come lui solo Bagnasco (arcivescovo di Pesaro dal 2000 al 2003) e Bonicelli (vescovo di Albano dal 1977 al 1981). A proposito di Giuliodori va invece rilevato come sia abbastanza inusuale la nomina del nuovo assistente dell'Università Cattolica tra i vescovi già consacrati, quando il *cursus honorum* degli assistenti ecclesiastici presso l'ateneo ambrosiano ha finora previsto un percorso piuttosto inverso.

Ancora un caso particolare per il 2013 è infine quello di Mariano Crociata, passato alla sede minore di Latina-Terracina-Sezze-Priverno dopo l'incarico di segretario generale della CEI: confrontata alla «carriera» dei suoi predecessori (Antonelli e Betori divenuti subito dopo la fine del mandato entrambi arcivescovi di Firenze, Tettamanzi passato a Genova e Ruini divenuto vicario di Roma e contemporaneamente anche presidente della CEI) la sede della sua «promozione» episcopale stupisce senza dubbio, tanto più che non si tratta neanche di una diocesi scelta tra quelle della sua regione ecclesiastica di provenienza.

La scelta di papa Francesco sembra aver rivestito un carattere di ammonimento generale nei confronti della Conferenza episcopale italiana, «normalizzando» le carriere dei suoi vertici e adeguandole a ciò che accade nelle altre nazioni cattoliche, dove non vi sono né presidenti obbligatoriamente cardinali, né, soprattutto, segretari che abbiano anche o in virtù di questo la dignità episcopale. Una scelta insomma ricollegabile anche a quella, già sottolineata, di separare il titolo cardinalizio da alcune sedi arcivescovili italiane che tradizionalmente implicavano l'imposizione della berretta color porpora.

Per quel che riguarda i sei trasferiti del 2014, solo due si sono visti destinare alla stessa regione ecclesiastica di provenienza (D'Alise e Tardelli), mentre, degli altri, i tre che sono stati allontanati dalla loro città d'origine dove prestavano servizio sono due ausiliari (D'Ercole e Maniago) e Pelvi che dopo il ritiro dall'incarico di ordinario militare, dovuto ai raggiunti limiti d'età, ha atteso 14 mesi prima di essere assegnato ad altra sede. Bianchi ha infine dovuto lasciare la cura pastorale della diocesi di Pistoia per dedicarsi al compito di assistente ecclesiastico dell'Azione cattolica, in questo restaurando una prassi che sembrava essersi interrotta col predecessore Domenico Sigalini, che aveva assolto l'incarico nazionale (2007-2014) restando contemporaneamente vescovo di Palestrina. Bianchi è anche il vescovo trasferito nel 2014 dopo il mandato più breve svolto nella diocesi di provenienza (otto anni a Pistoia dal 2006), se non si considera la permanenza di cinque anni di D'Ercole come ausiliare de L'Aquila e il mandato di Pelvi all'ordinariato militare durato sette anni, ovvero fino al compimento dei 65 anni di età, in conformità alla normativa italiana.

Dopo Maniago (ausiliare a Firenze per 11 anni dal 2003), il vescovo trasferito nel 2014 con più anni di amministrazione alle spalle è Tardelli, arrivato a San Miniato nel 2004. Maniago, coi suoi 55 anni, è anche il vescovo più giovane tra i trasferiti dell'anno, mentre tutti gli altri hanno età compresa tra i 63 e i 66.

Per il 2015 molti i trasferimenti «notevoli» tra i sei annunciati nel corso dell'anno. Il 28 febbraio è toccato a Galantino, già nominato segretario della CEI *ad interim* il 30 dicembre 2013 e *ad quinquennium* il 25 marzo 2014 e che ha definitivamente lasciato la diocesi di Cassano all'Jonio il 28 febbraio. Il suo, dopo quello di Giuliodori nel 2013 e quello di Bianchi nel 2014, è il terzo e ultimo caso di vescovi nel corso del triennio «sottratti» al governo di una diocesi per essere prestati a un incarico nazionale. Ha compiuto il cammino inverso, ovvero «rientrando» al governo di una diocesi italiana dopo il servizio presso la CEI, solo il predecessore di Galantino Mariano Crociata nel 2013. Caso a parte quello di Paglia nel 2013, passato a incarico presso la Santa Sede e che quindi ha abbandonato lo *status* di membro della CEI.

Galantino è, insieme a Ligorio, il più anziano dei trasferiti, cambiando entrambi sede all'età di 67 anni, subito seguiti da Nolé (66 anni). Nolé è anche il prelado che lascia la propria diocesi dopo il mandato più lungo (15 anni, essendo alla guida di Tursi dal 2000): dopo di lui solo Ligorio, che guidava Matera dal 2004, e Cuttitta, ausiliare di Palermo da otto anni. Cuttitta e Zuppi sono gli ultimi dei cinque ausiliari che nel corso del triennio sono stati promossi a ordinari (prima di loro Di Donna nel 2013, D'Ercole e Maniago nel 2014). Zuppi è anche quello tra i trasferiti con esperienza episcopale più breve, essendo stato consacrato solo nel 2012, mentre Cuttitta è il più giovane, abbassando, con i suoi 53 anni di età, notevolmente l'età media di trasferimento che per il 2015 si attesta così a 51,87 anni e che senza di lui sarebbe di 64. Per un confronto, nel 2013 l'anzianità media è stata di 62,09, mentre per il 2014 era salita a 63,33, per un totale nel triennio di 59,09.

Per quanto riguarda invece il periodo di permanenza alla sede precedente per i trasferiti, la media è di 8,27 anni per il 2013, 8,66 per il 2014 e 7,66 per il 2015, arrivando a una media triennale di poco più di otto anni di permanenza per ogni vescovo trasferito. Tali dati si prestano poco agevolmente a un'interpretazione generale che faccia astrazione da ogni singolo caso. In effetti, se in passato i trasferimenti dei vescovi più anziani, quando non motivati dalla necessità di provvedere a sedi episcopali di una certa complessità di governo, hanno risposto spesso a una logica di gratificazione o promozione al termine di una lunga carriera ecclesiale, con Francesco questa prassi sembrerebbe avere avuto termine. Non si spiegherebbe altrimenti, ad esempio, la promozione direttamente a una sede arcivescovile – e delle più prestigiose – come quella di Palermo, offerta a un semplice parroco della diocesi di Noto come Corrado Lorefice, o quella di don Erio Castellucci, divenuto metropolita della popolosa (mezzo milione di abitanti) diocesi di Modena. Castellucci e

Lorefice non sono stati gli unici tra i nuovi nominati del triennio a essere stati posti alla guida di un'arcidiocesi: con loro infatti anche Arnolfo e Satriano, divenuti rispettivamente arcivescovo metropolita di Vercelli e arcivescovo di Rossano nel 2014.

Per quanto riguarda invece i vescovi trasferiti ad altra sede nel corso del triennio, a fronte dei numerosi promossi da vescovo ad arcivescovo del 2013, tutti con un'età media di 64-67 anni,²⁷ nel 2014 non ce n'è stato nessuno, mentre nel 2015 si sono avuti solo due casi, quelli di Nolè (passato alla sede metropolita di Cosenza) e Ligorio (divenuto arcivescovo metropolita di Potenza). Marcianò e Pelvi sono gli unici ad aver lasciato durante il triennio una sede arcivescovile per assumerne un'altra (il primo assumendo la guida dell'ordinariato militare lasciato dall'altro), mentre singolare è il caso di Ricchiuti, passato nel 2013 dalla guida dell'arcidiocesi di Acerenza a quella della diocesi di Altamura, mantenendo la dignità arcivescovile come titolo solo personale.

Dimissioni

VINCENZO PAGLIA, vescovo di Terni-Narni-Amelia, 2 febbraio (67 anni e 10 mesi);

SALVATORE DI CRISTINA, arcivescovo di Monreale, 8 febbraio (75 anni e 11 mesi);

SOTÌR FERRARA, vescovo eparchiale di Piana degli Albanesi, 8 aprile 2013 (75 anni e 4 mesi);

GIUSEPPE MOLINARI, arcivescovo metropolita di L'Aquila, 8 giugno (75 anni e 5 mesi);

PIETRO VITTORELLI, osb, abate ordinario di Montecassino, 12 giugno (51 anni);

ANTONIO NAPOLETANO, cssr, vescovo di Sessa Aurunca, 25 giugno (76 anni);

VITTORIO LUIGI MONDELLO, arcivescovo metropolita di Reggio Calabria-Bova, 13 luglio (75 anni e 9 mesi);

VINCENZO PELVI, arcivescovo ordinario militare per l'Italia, 11 agosto (65 anni);

SALVATORE GIOVANNI RINALDI, vescovo di Acerra, 18 settembre (76 anni e 4 mesi);

MARIO PACIELLO, vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, 15 ottobre (76 anni);

GERVASIO GESTORI, vescovo di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto, 4 novembre (77 anni e 9 mesi);

EMILIANO FABBRICATORE, osbi, abate ordinario del monastero esarchico di Grottaferrata, 4 novembre (75 anni e 3 mesi).

²⁷ I vescovi divenuti arcivescovi nel 2013 sono stati: Michele Pennisi (passato a Monreale negli ultimi giorni di pontificato di Benedetto XVI), Visco (Capua), Petrocchi (L'Aquila), Fiorini Morosini (Reggio Calabria).

2014

ALBERTO MARIA CAREGGIO, vescovo di Ventimiglia-San Remo, 25 gennaio (76 anni e 2 mesi);

ANTIOCO PISEDDU, vescovo di Lanusei, 31 gennaio (77 anni e 4 mesi);

ENRICO MASSERONI, arcivescovo metropolita di Vercelli, 27 febbraio (75 anni);

UMBERTO BEDA PALUZZI, osb, abate ordinario di Montevergine, 18 aprile (78 anni e 3 mesi);

GIUSEPPE MERISI, vescovo di Lodi, 26 agosto (75 anni e 11 mesi);

FRANCESCO PIO TAMBURRINO, osb, arcivescovo metropolita di Foggia-Bovino, 11 ottobre (75 anni e 9 mesi);

MARTINO CANESSA, vescovo di Tortona, 15 ottobre (76 anni e 3 mesi).

2015

CLAUDIO STAGNI, vescovo di Faenza-Modigliana, 19 gennaio (75 anni e 5 mesi);

PAOLINO SCHIAVON, vescovo ausiliare di Roma, 6 marzo (75 anni e 6 mesi);

SALVATORE NUNNARI, arcivescovo metropolita di Cosenza-Bisignano, 15 maggio (75 anni e 9 mesi);

DELIO LUCARELLI, vescovo di Rieti, 15 maggio (75 anni e 6 mesi);

ANTONIO MATTIAZZO, vescovo di Padova, 18 luglio (75 anni e 3 mesi);

CALOGERO LA PIANA, sdb, arcivescovo metropolita di Messina-Lipari-Santa Lucia, 24 settembre (63 anni e 8 mesi);

GIACOMO LANZETTI, vescovo di Alba, 24 settembre (73 anni e 5 mesi);

FELICE DI MOLFETTA, vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano, 1 ottobre (75 anni e 6 mesi);

AGOSTINO SUPERBO, arcivescovo metropolita di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo, 5 ottobre (75 anni e 8 mesi);

PAOLO URSO, vescovo di Ragusa, 7 ottobre (75 anni e 6 mesi);

GIUSEPPE CAVALLOTTO, vescovo di Cuneo e di Fossano, 9 ottobre (75 anni e 8 mesi);

GIUSEPPE ORLANDONI, vescovo di Senigallia, 17 ottobre (76 anni e 7 mesi);

CARLO CAFFARRA, arcivescovo metropolita di Bologna, 27 ottobre (77 anni e 4 mesi);

PAOLO ROMEO, arcivescovo metropolita di Palermo, 27 ottobre (77 anni e 8 mesi);

DANTE LANFRANCONI, vescovo di Cremona, 16 novembre (75 anni e 7 mesi);

GIOVANNI GIUDICI, vescovo di Pavia, 16 novembre (75 anni e 7 mesi);

LUCIO SORAVITO DE FRANCESCHI, vescovo di Adria-Rovigo, 23 dicembre (76 anni).

Deceduti

Completiamo il quadro segnalando i vescovi deceduti nel corso del triennio mentre erano ancora in carica:

PIETRO FARINA, vescovo di Caserta, 24 settembre 2013 (71 anni e 4 mesi; malattia);

SILVANO MONTEVECCHI, vescovo di Ascoli Piceno, 27 settembre 2013 (75 anni e 6 mesi; malattia);

ANTONIO LANFRANCHI, arcivescovo-abate di Modena-Nonantola, 17 febbraio 2015 (68 anni e 9 mesi; malattia);

LUIGI MARTELLA, vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, 6 luglio 2015 (66 anni e 4 mesi; infarto);

GIOVANNI DE VIVO, vescovo di Pescia, 20 settembre 2015 (75 anni e 6 mesi; malattia).

Nel 2013 sono stati in tutto 12 i vescovi dimissionari (oltre a due defunti mentre erano ancora in carica), scesi a sette nel 2014 e saliti a 20 (di cui tre deceduti) nel 2015, per un totale di 41 vescovi andati in pensione nel corso del triennio e una media di 13,6 prelati all'anno. Un risultato in linea con la media del pontificato di Benedetto XVI (13,25 dimissioni per anno) e abbastanza superiore alla media complessiva di tutto il periodo 1989-2015 coperto dal nostro monitoraggio (11,55). Nonostante l'alto numero di nuove nomine (ben 50) a compensare la grande quantità di dimissionari nel corso del triennio, alla fine del 2015 sono rimaste vacanti sette diocesi, di cui cinque nel corso degli ultimi dodici mesi,²⁸ mentre due al 31.12.2015 attendevano un pastore da più di due anni.²⁹ Tale dato trova spiegazione da un lato nell'abbondanza di diocesi ancora vacanti a fine 2012 (che erano 10, cf. nota 9), dall'altro nella grande quantità di nuovi ausiliari nominati da papa Francesco (a fronte dei cinque promossi a ordinari nel corso del triennio,³⁰ ne sono stati consacrati 10 di nuovi, di cui tre a Milano, tre a Roma, due a Napoli e due tra Genova e Perugia). A ogni modo, a tutte le sedi rimaste vacanti a fine 2015 si è provveduto nel corso del 2016, a eccezione della diocesi di Messina e dell'abbazia di Grottaferrata, ancora oggi senza ordinario.

Di maggiore interesse è tuttavia il dato relativo al ritardo con cui le dimissioni sono state accolte dal pontefice rispetto al limite dei 75 anni previsto dal can. 401 §1 del *Codice di diritto canonico*, che si assesta a una media di 12,9 mesi per tutto il triennio e di cui qui di seguito si fornisce analisi analitica per ciascun anno.

²⁸ Si sono rese vacanti nel 2015: Tursi-Lagonegro (per il trasferimento di Nolè a Cosenza il 15 maggio), Molfetta (per la morte improvvisa di Martella a luglio), Alba e Messina (con le dimissioni a settembre di Lanzetti e La Piana) e Matera (per il trasferimento di Ligorio a Potenza il 5 ottobre).

²⁹ Acerenza si è resa vacante nell'ottobre 2013 (con Ricchiuti trasferito ad Altamura), come pure Grottaferrata dopo il dimissionamento dell'abate Fabbriatore è rimasta senza ordinario da novembre 2013.

³⁰ Di Donna, D'Ercole, Maniago, Cuttitta, Zuppi.

Nel 2013 il più anziano a veder accettate le proprie dimissioni è stato Gestori (77 anni e 9 mesi), seguito a grande distanza da Rinaldi (76 anni e 4 mesi). Sei vescovi sui dodici dimissionari di quell'anno si sono ritirati entro dodici mesi dal compimento dell'età canonica di 75 anni. A questi si aggiungono Pelvi, andato in pensione al compimento del 65° anno di età, come previsto dal codice dell'ordinamento militare italiano (ma dopo 14 mesi di inattività nel 2014 è arrivato per lui il trasferimento ad altra sede), e Paglia (67 anni e 10 mesi) il quale, nominato il 26 giugno 2012 presidente del Pontificio consiglio per la famiglia, ha lasciato effettivamente il governo della diocesi il 2 febbraio 2013, con la nomina di un emerito, l'ausiliare di Bologna Ernesto Vecchi, come amministratore apostolico di Terni.

Caso particolare è anche quello dell'abate Vittorelli (51 anni), le cui dimissioni (dopo appena sei anni di mandato) sono state accettate a norma del can. 401 § 2 del *Codice di diritto canonico*, ufficialmente per malattia, anche se lo scandalo finanziario relativo ai fondi dell'abbazia di Montecassino finiti nei conti correnti personali dell'abate e le relative accuse di abuso d'ufficio venuti alla luce a dimissioni già rassegnate non lasciano dubbi in proposito.³¹ Al netto di queste rinunce precoci, il ritardo medio con cui la Santa Sede ha accettato la richiesta di pensionamento dei presuli dimissionari nel 2013 è stata di 11 mesi e mezzo rispetto al compimento dei 75 anni di età.

Concludiamo la panoramica dell'anno menzionando anche i vescovi deceduti mentre si trovavano ancora alla guida del governo pastorale della propria diocesi. Una grave meningite ha fatto entrare in coma Montevecchi il giorno del suo 75° compleanno, il 31 marzo 2013, lasciandolo attendere la nomina del successore dal letto d'ospedale fino alla morte sopraggiunta sette mesi dopo; nel frattempo, il 3 giugno, Luigi Conti, arcivescovo di Fermo, è stato nominato amministratore apostolico «*sede plena*», mantenendo l'incarico fino alla nomina del nuovo ordinario D'Ercole il 12 aprile 2014. È stato invece un tumore al cervello a provocare la scomparsa prematura di Farina il 24 settembre a 71 anni e 4 mesi, sostituito provvisoriamente dall'amministratore apostolico Angelo Spinillo, vescovo di Aversa.

Nel 2014 il più anziano dei sette dimissionari è stato l'abate Paluzzi (che tra l'altro, a 78 anni e 3 mesi, ha rinunciato richiamandosi al § 2 del can. 401), seguito da Piseddu (77 anni e 4 mesi), Canessa (76 anni e 3 mesi) e Careggio (76 anni e 2 mesi). I restanti tre vescovi sono andati in pensione prima di aver compiuto i 76 anni (il più giovane di loro, Masseroni, aveva appena compiuto i 75 anni), mentre nessuno di loro si è ritirato anticipatamente per malattia o in virtù del can. 401 § 2. Ciò assesta l'età media di pensionamento per il 2014 a 76 anni e 4,5 mesi. Nel corso dell'anno non ci sono stati casi di vescovi deceduti mentre erano in carica.

³¹ A. CINELLI, «Montecassino, sequestro ad ex-abate», in *Avvenire*, 11.11.2015; F. SARZANINI, «L'ex abate di Montecassino: Hotel di lusso ed ecstasy, i viaggi del vescovo con i soldi dell'8 per mille», in *Corriere della Sera*, 12.11.2015.

Per il 2015, pensionati «eccellenti» sono certamente i cardinali Romeo e Caffarra, tra l'altro i più anziani (77 anni e 8 mesi il primo, 77 anni e 4 mesi il secondo) dei 17 dimissionari dell'anno, con un ritardo comprensibile a ragione della rilevanza delle sedi arcivescovili di Palermo e Bologna. Li seguono i settantaseienni Orlandoni e Soravito de Franceschi, che sono gli unici dei restanti vescovi dimissionari a essere rimasti in sede oltre i 12 mesi dal compimento dei 75 anni. Due casi particolari sono le dimissioni di Calogero La Piana (63 anni e 8 mesi) e di Giacomo Lanzetti (73 anni e 5 mesi), entrambe giustificate facendo ricorso al § 2 del canone 401. Mentre la volontà di rinunciare, con due anni di anticipo, era stata già annunciata a metà luglio da Lanzetti (arrivato ad Alba nel 2010), per La Piana le dimissioni sono arrivate inattese e in circostanze più controverse.

Il vescovo salesiano, infatti, ha dato battaglia alla stampa per ribadire con forza come dietro al proprio ritiro vi fossero unicamente ragioni di salute, contro le preponderanti accuse e indiscrezioni che attribuiscono tale decisione da parte della Santa Sede alla fortissima crisi di liquidità attraversata dalla diocesi di Messina e all'ipotesi di un coinvolgimento della curia peloritana nello scandalo di TirrenoAmbiente (società di gestione dei rifiuti) su cui indaga la procura di Barcellona Pozzo di Gotto e anche un'inchiesta parlamentare. Ad alcune parrocchie messinesi, infatti, sarebbero arrivate ingenti elargizioni di denaro da parte della società incriminata, che poi sarebbero state girate in parte o del tutto al sindaco di Mazzarà Sant'Andrea Salvatore Bucolo, arrestato per corruzione e peculato.³²

Fatta eccezione per questi casi di dimissioni anticipate, l'età media di pensionamento per il 2015 è stata di circa 75 anni e 11 mesi. Da questo calcolo è escluso il caso del vescovo De Vivo di Pescia, morto a 75 anni e 6 mesi, dopo una lunga lotta contro un tumore che lo affliggeva da tempo e mentre attendeva la nomina del proprio successore. Nel corso dell'anno ci sono stati altri due casi di vescovi defunti prematuramente: Antonio Lanfranchi, morto a febbraio di leucemia a 68 anni e 9 mesi, e Luigi Martella, scomparso improvvisamente per infarto il 6 luglio all'età di 66 anni e 4 mesi.

Particolarmente penosa la vicenda della diocesi di Molfetta, funestata da una serie impressionante di lutti consecutivi. Dopo la morte di Martella, infatti, il 9 luglio il collegio diocesano dei consultori aveva eletto mons. Domenico Amato (classe 1960) come amministratore diocesano. Professore presso la Facoltà teologica pugliese, vicepostulatore della causa di canonizzazione di Antonino Bello, già assistente,

³² Si tratta in particolare delle parrocchie guidate dal parroco Giuseppe Brancato, che tuttavia non risulta indagato, che ricopriva al momento delle dimissioni di La Piana l'incarico di responsabile della Caritas diocesana. Cf. G. ROSSELLINI, «Discarica rifiuti a Mazzarà, arrestati sindaco ed ex senatore Fi», in *Corriere del Mezzogiorno*, 8.9.2015; «Il caso TirrenoAmbiente, indagato anche il parroco», in *Gazzetta del Sud*, 1.9.2015; «Inchiesta su TirrenoAmbiente: elargizioni anche alle parrocchie di Camaro e San Michele, guidate da don Giuseppe Brancato, attuale presidente della Caritas», in *MessinaOra*, 22.9.2015.

anche nazionale, di Azione cattolica e dal gennaio 2012 vicario generale, Amato era prossimo alla promozione episcopale per una diocesi pugliese. Tuttavia all'età di 54 anni e 9 mesi un'ischemia cerebrale lo ha portato via il 4 ottobre 2015 dopo otto giorni di coma. Il 14 ottobre è stato nominato nuovo amministratore diocesano l'ottantaduenne mons. Ignazio De Gioia, del clero della diocesi, rimasto in carica fino al trasferimento, avvenuto nel gennaio 2016, di Domenico Cornacchia dalla sede di Lucera-Troia a quella di Molfetta.

A fine 2016 il più anziano vescovo in carica è attualmente Menichelli, classe 1939, arcivescovo di Ancona-Osimo e tra l'altro creato cardinale nel 2015. Hanno già compiuto abbondantemente i 75 anni anche Vallini (Roma), Debernardi (Pinerolo) e De Scalzi (aus. Milano), tutti nati nel 1940.